

FONDAZIONE INTERNAZIONALE BALZAN



Cerimonia per la proclamazione dei
PREMI BALZAN 1991

FONDAZIONE INTERNAZIONALE BALZAN



Cerimonia per la proclamazione dei
PREMI BALZAN 1991

Fondazione Balzan «Premio»
Milano - Piazzetta U. Giordano, 4 - Tel. 76.00.22.12

Fondazione Balzan «Fondo»
Zurigo - Claridenstrasse, 35 - Tel. 20.14.822

La cerimonia solenne per la proclamazione dei Premi Balzan 1991 si è svolta a Berna, nella sala del Gran Consiglio del Governo di Berna, il 15 novembre 1991, alla presenza del Presidente della Confederazione Svizzera Flavio Cotti che ha consegnato personalmente le pergamene con la motivazione all'Abbé Pierre per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli, a John Maynard Smith per la genetica e evoluzione, a György Ligeti per la musica e a Vitorino Magalhães Godinho per la storia: nascita e sviluppo dell'Europa nel XV e XVI secolo.

Il Presidente della Repubblica italiana, Francesco Cossiga, ha inviato un messaggio (testo qui appresso).

L'ammontare del premio per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli è di 700.000 franchi svizzeri, quello degli altri tre premi è di 350.000 franchi svizzeri ciascuno.

Erano presenti: gli Ambasciatori del Portogallo Octavio Neto Valerio, di Germania Graf Werner von der Schulenburg, di Ungheria László Odor, d'Italia Onofrio Solari Bozzi, i rappresentanti delle Ambasciate di Gran Bretagna, di Francia, d'Austria e di molti altri paesi; il Presidente del Consiglio agli Stati Arthur Hänsenberger; il Consigliere di Stato bernese Peter Widmer; il delegato del Consiglio della città di Berna Marianne Guyer e il delegato del Comune di Berna Joy Matter; il Presidente del Tribunale Federale di Lucerna Hans Ulrich Willi nonché accademici e numerosi rappresentanti del mondo culturale, economico, scientifico e dell'informazione.

Hanno anche presenziato alla cerimonia il Premio Balzan 1988 per la sociologia Shmuel Noah Eisenstadt e i tre Premi Balzan 1990, Pierre Lalive d'Epinay per il diritto internazionale privato, James Freeman Gilbert per la geofisica (terra solida) e Walter Burkert per le scienze dell'antichità (bacino mediterraneo).

Moltissime anche le comunicazioni di adesione e di rallegramenti.

Messaggio del Presidente della Repubblica Italiana

In occasione della cerimonia di assegnazione dei “Premi Balzan 1991”, desidero rinnovare, con sentimenti di sincero e convinto apprezzamento, il mio fervido saluto alla Fondazione promotrice che, in oltre trent’anni di prestigiosa attività, ha saputo valorizzare i profondi e saldi vincoli di amicizia e di collaborazione fra la nazione elvetica e quella italiana, in vista di consolidare e promuovere il condiviso patrimonio di cultura e di civiltà, nel più ampio contesto europeo e mondiale.

Le prestigiose scelte compiute quest’anno dalla Fondazione, con le designazioni per i quattro premi dell’Abbé Pierre per l’umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli, di John Maynard Smith per la genetica ed evoluzione, di György Ligeti per la musica e di Vitorino Magalhães Godinho per la storia, testimoniano ancora una volta il nobile intento di proseguire nel comune impegno di operare, con felice e sicura intuizione ed alta ispirazione culturale e scientifica, in favore di un futuro di crescente integrazione, solidarietà e cooperazione fra i popoli, di progresso della conoscenza umana, di arricchente fioritura delle arti.

Con questi sentimenti, nel far giungere agli autorevoli premiati le mie vive felicitazioni, sono lieto di inviare a tutti i più cordiali saluti augurali.

Francesco Cossiga

Il testo francese

A l’occasion de la cérémonie de la remise des “Prix Balzan 1991”, je tiens à renouveler, avec mes sentiments d’appréciation les plus sincères, mes salutations à la Fondation promotrice qui, pendant plus de trente ans de prestigieuse activité a réussi à valoriser les profonds liens d’amitié et de collaboration entre les nations helvétique et italienne en vue de consolider et de promouvoir le patrimoine culturel et civil dans le plus vaste contexte euro-

péen et mondial.

Les prestigieux lauréats 1991 de la Fondation, l’Abbé Pierre pour l’humanité, la paix et la fraternité entre les peuples, John Maynard Smith pour la génétique et l’évolution, György Ligeti pour la musique, Vitorino Magalhães Godinho pour l’histoire, attestent une fois de plus la noble intention de poursuivre en commun, avec ferme et heureuse intuition et haute inspiration culturelle et scientifique, l’oeuvre consacrée à l’inté-

gration, la solidarité et la coopération entre les peuples, en faveur du progrès du savoir humain et d’une enrichissante floraison des arts.

Avec ces sentiments je tiens à transmettre aux lauréats mes félicitations les plus vives et à présenter aux participants de la cérémonie mes salutations et mes vœux les plus cordiaux.

Francesco Cossiga

Intervento del Consigliere di Stato bernese Peter Widmer

Herr Bundespräsident,
Meine Herren Präsidenten,
Sehr geehrte Preisträger,
Meine Damen und Herren,

Monsieur le président de la Confédération,
Messieurs les présidents,
Chers lauréats,
Mesdames et Messieurs,

Es fällt mir die grosse Ehre zu, Sie anlässlich der heutigen Verleihung der Balzanpreise 1991 - im Namen des Regierungsrates des Kantons Bern und gewissermassen als Hausherr - hier in den Parlamentsräumlichkeiten unseres Rathauses sehr herzlich willkommen zu heissen.

Permettez-moi au nom du Gouvernement du canton de Berne et en ma qualité de maître de céans, de vous souhaiter la bienvenue dans l'enceinte du Parlement.

Nous sommes particulièrement heureux, en tant que Bernois, de remettre les prix Balzan en alternance avec la capitale de notre voisin du Sud, Rome. Dans la "ville éternelle" les festivités se déroulent traditionnellement dans la magnifique bibliothèque de l'"Accademia Nazionale dei Lincei". Ici, elles ont simplement pour cadre la salle du Grand Conseil de notre Palais du Gouvernement de style gothique. Si Rome est la capitale des arts et de la culture, Berne a su conserver son centre moyenâgeux et son caractère. Cette ville pleine de charme, où il fait bon vivre, est certes plus petite que Rome puisqu'elle est de près de deux mille ans sa cadette mais elle a, elle aussi, été bâtie pour l'éternité. Rome est construite sur sept collines, Berne est entourée d'au moins sept collines. Mais trêve de plaisanterie!

Meine Damen und Herren,

Massgebend und auch ein Ausdruck der soeben genannten Lebensqualität scheint mir die italienisch schweizerische Natur Ihrer beiden Stiftungen, der "Premio" in Milano und der "Fonds" in Zürich und die daraus resultierende wertvolle Zusammenarbeit zwischen beiden Staaten. Die eine der Stiftungen sammelt, wahrt und verwaltet das gestiftete Vermögen, die andere verleiht - wie wir es heute erleben - die Preise. Beides geschieht in fruchtbarer Symbiose und in der uneigennütigen Absicht, gemäss dem Willen der Stifterin, Frau Angela Lina Balzan, bedeutende humanitäre, kulturelle und wissenschaftliche Zielsetzungen zu verfolgen. Diese, ihre gemeinnützige Tätigkeit verdient unsere Würdigung und Anerkennung.

Es erfüllt mich - gerade auch als Politiker und Regierungsmitglied - in unserer schnelllebigen und von einem Kosten-Nutzen-Denken geprägten Zeit mit Befriedigung, wenn ideelle, an keine Landesgrenzen gebundenen Werte im Interesse unserer Völkergemeinschaft durch Organisationen wie die Ihren nach wie vor gepflegt, hochgehalten und unterstützt werden können.

Il testo italiano del saluto di benvenuto

Signor Presidente
della Confederazione,
Signori Presidenti,
Stimati Premiati,
Signore e Signori,

Spetta a me l'onore di augurarvi - a nome del Governo del Cantone di Berna e, per così dire, in veste di padrone di casa - un cordiale benvenuto per questa consegna dei Premi Balzan 1991 nella sala del Parlamento del Rathaus.

In quanto bernesi siamo particolarmente felici di consegnare i Premi in alternanza con Roma, capitale del nostro

paese limitrofo a sud. Nella "città eterna" la cerimonia si svolge tradizionalmente nella splendida biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei. Qui da noi si tiene più semplicemente nella sala del Gran Consiglio del Palazzo del Governo in stile gotico. Se Roma è la capitale delle arti e della cultura, Berna ha saputo conservare il suo centro medievale e il suo carattere. Questa città piena di fascino, ove si vive bene, è certamente più giovane di Roma anche perché ha quasi duemila anni in meno, ma anch'essa è stata costruita per l'eternità. Se Roma è costruita su sette colli, Berna è circondata da almeno sette colline...

Signore e Signori,

Ciò che mi pare determinante e al tempo stesso espressivo della qualità della vita è il carattere italo svizzero delle due fondazioni, della "Premio" a Milano e della "Fondo" a Zurigo, e la preziosa collaborazione fra i due Stati che ne deriva. Una fondazione raccoglie, salvaguarda e amministra il patrimonio e l'altra attribuisce - come oggi vediamo - i premi. Ambedue le attività si svolgono in perfetta sintonia e con il disinteressato intento di perseguire fini umani, culturali e scientifici di grande importanza, secondo le volontà della fondatrice, Angela Lina Balzan. Queste attività di interesse collettivo meritano tutto

In diesem Saal - soeben ist gestern eine zweiwöchige Session unseres Parlamentes zu Ende gegangen - wird sonst meist nüchterne Realpolitik betrieben und die Exekutive feilscht - in einer gegenwärtig zumindest sehr angespannten Finanzlage unseres Kantons - oft um Kredite für die Erfüllung dringender und selbstverständlicher, gesetzlicher, staatlicher Aufgaben. Das ist nicht immer leicht.

Wie wohltuend hebt sich davon doch die heutige Feier, die sich nicht an direktem Profit, sondern am Sinn für das Gemeinwohl und an ethischen Werten orientiert, ab. Sie passt bei näherem Hinsehen doch nicht so schlecht in die Umgebung dieses Raumes. Das monumentale Wandgemälde des Künstlers Karl Walser an dieser Wand - das letzte grosse Werk des Meisters - vermittelt uns gewissermassen das geistige Vermächtnis seines Lebens: Es ist ein Loblied auf den Aufbau, auf die Zusammengehörigkeit und auf die Gemeinschaft, auf die Familie und den sittlichen Wert der Arbeit. Solche Arbeit und vorallem die dahinterstehenden Persönlichkeiten, die sich durch jahrelangen Einsatz auf ihrem Gebiet profiliert haben, machen nun aber erst das Aktivwerden unserer beiden Stiftungen möglich.

Je voudrais enfin m'adresser aux quatre lauréats qui sont au centre de ces festivités. Ce n'est pas à moi de faire leur éloge, j'ai déjà eu le plaisir de souhaiter la bienvenue à votre illustre assemblée. Permettez-moi toutefois de les féliciter et de les remercier pour leur engagement de longue haleine. Par leur travail, ils contribuent au bien-être de la communauté, ils nous transmettent leur savoir ou nous font goûter aux joies de la musique.

Je souhaite que cette cérémonie soit à la hauteur des lauréats qu'elle entend honorer et j'espère que vous passerez tous des heures agréables à Berne.



La Sala del Gran Consiglio nel Palazzo del Governo di Berna - sullo sfondo la pittura murale di Karl Walser.

il nostro apprezzamento e riconoscimento.

Nella nostra era di vita febbrile, volta alla ricerca del lucro, mi riempie di soddisfazione - anche come uomo politico e di governo - constatare l'esaltazione di valori che non sono ristretti a confini territoriali, ma sono volti all'interesse della comunità degli uomini attraverso organizzazioni come la vostra che vengono tuttora appoggiate e tutelate.

In questa sala, che sino a ieri ha ospitato una sessione del nostro Parlamento che è durata 2 settimane, si discute solitamente di politica reale e - durante l'attuale situazione finanziaria assai tesa nel nostro cantone - si mercanteggiano crediti per adempiere a urgenti impegni legislativi e statali. Non è sempre facile.

I festeggiamenti odierni però non riguardano la ricerca del profitto diretto, ma quella del

benessere della comunità e dei valori etici. Guardandomi bene intorno, devo ricredermi perché trovo questo scenario davvero adatto a questi festeggiamenti. La pittura murale dell'artista Karl Walser - l'ultima opera del maestro - ci trasmette in un certo senso l'eredità spirituale della sua vita: rappresenta un elogio della struttura, della solidarietà e delle comunità, della famiglia e del valore etico del lavoro. Un lavoro, che con le personalità che stanno dietro ad esso e attraverso azioni di lunga durata, oggi rende possibile le attività delle due fondazioni.

Vorrei infine rivolgermi ai quattro premiati che sono al centro di questi festeggiamenti. Non spetta a me fare i loro elogi: ho già avuto il piacere di dare il benvenuto a questa illustre assemblea. Permettete mi comunque di felicitarmi e di ringraziarli per il loro grande impegno. Con la loro opera contribuiscono al benessere della comunità, ci trasmettono il sapere oppure ci rendono partecipi della gioia della musica.

Spero che questa cerimonia sia all'altezza dei premiati che essa vuole onorare, e che tutti possiate trascorrere a Berna delle ore piacevoli.

Cesidio Guazzaroni

**Presidente del Consiglio
di Fondazione - "Premio"**



Signor Presidente della Confederazione,

a nome di tutti gli Organi dirigenti, italo-svizzeri ed europei, della Fondazione Internazionale Balzan, desidero anzitutto porgerLe un caloroso ringraziamento per aver voluto, anche quest'anno, onorare della Sua presenza questa nostra solenne cerimonia per la proclamazione dei "Premi Balzan 1991".

La Sua presenza acquista, quest'anno, un significato ancora maggiore perché, proprio per sottolineare il carattere italo-svizzero (oltre che europeo ed internazionale) della nostra Fondazione, abbiamo voluto manifestare la nostra partecipazione alle celebrazioni del Settecentenario del "Patto reciproco" dell'agosto 1291, che inizia la storia della Confederazione Svizzera, conferendo, in aggiunta agli annuali tre Premi, anche un "Premio per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli" dell'ammontare di 700.000 (settecentomila) franchi svizzeri. Un Premio, cioè, ispirato a quegli stessi ideali di solidarietà, di pace e di garanzia dei diritti umani che sono alla base del Patto fra le Comunità alpine di Uri, Svitto e Unterwalden, le quali, a sigillo del loro Patto, dichiararono: "Le disposizioni sopra dettate debbono, con l'aiuto di Dio, durare eternamente". Ci auguriamo di contribuire così, nei fatti, a questa durata.

Un vivissimo ringraziamento va anche al Consiglio Federale, al Consiglio Nazionale, al Consiglio degli Stati, alle Autorità del Cantone e della Città di Berna che, come sempre, ci ospita in questa bella sala del Palazzo del Governo, al Corpo Diplomatico ed a tutte le personalità che sono qui presenti per onorare i "Premi Balzan 1991". Tra queste desidero salutare anche Shmuel Noah Eisenstadt, Premio Balzan 1988 per la sociologia, e i tre Premi Balzan 1990, Pierre Lalive d'Epinay per il diritto internazionale privato, James Freeman Gilbert per la geofisica (terra solida), e Walter Burkert per le scienze dell'antichità (bacino mediterraneo).

I "Premi Balzan 1991" sono:

- l'Abbé Pierre per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli;
- John Maynard Smith per la genetica e l'evoluzione;
- György Ligeti per la musica;
- Vitorino Magalhães Godinho per la storia: la nascita e lo sviluppo dell'Europa nel XV e XVI secolo.

Le motivazioni dell'attribuzione dei singoli Premi saranno lette, tra poco, dal Presidente del "Comitato Generale Premi", Senatore a vita della Repubblica italiana, Professor Carlo Bo.

L'attività della "Fondazione Internazionale Balzan" si è svolta, anche durante tutto quest'anno 1991, seguendo il solco, già profondamente tracciato, della serietà, del rigore, della concretezza, favorendo l'obiettivo e valida esaltazione degli alti valori dello spirito e della cultura.

La stretta cooperazione ed intesa con il Comitato Generale Premi e tra la Fondazione "Premio" di Milano e la Fondazione "Fondo" di Zurigo resta l'elemento essenziale del continuo successo della nostra attività!

È una riprova, fra l'altro, della piena validità della tradizionale amicizia e cooperazione italo-svizzera animata da un forte spirito europeo e di collaborazione internazionale.

Il Consiglio di Fondazione della "Premio" ha dovuto accettare, quest'anno, con grande rammarico, le dimissioni, reiteratamente presentate, per motivi personali, del suo Vice-Presidente Giovanni Colli, ma, unanimemente, lo ha voluto nominare suo Presidente onorario, non solo per manifestargli grande stima e affetto, ma, soprattutto,

Il testo francese

Monsieur le Président de la Confédération,

au nom de tous les organes dirigeants italo-suisse et européens de la Fondation Internationale Balzan, je désire avant tout vous remercier chaleureusement d'avoir bien voulu, cette année encore, honorer de votre présence notre cérémonie solennelle pour la proclamation des "Prix Balzan 1991".

Votre présence prend une signification majeure du fait que - pour souligner le caractère non seulement européen et international mais surtout italo-suisse de notre Fondation - nous avons voulu manifester notre participation aux célébrations du 700ème anniversaire du "Pacte réci-proque" du mois d'août 1291 qui donne naissance à l'histoire de la Confédération helvétique en octroyant, outre

les trois prix annuels, un "Prix pour l'humanité, la paix et la fraternité entre les peuples" d'une somme de 700.000 (sept cents mille) francs suisses. Il s'agit donc d'un prix qui s'inspire des idéaux de solidarité, de paix et de garantie des droits de l'homme qui sont à la base du Pacte entre les communautés alpines d'Uri, Schwyz et Unterwalden. Celles-ci, au moment de sceller leur pacte déclarèrent: "Les dispositions dictées plus haut doivent, avec l'aide de Dieu, durer éternellement." Nous souhaitons contribuer ainsi, par nos actes, à cette durée. Un très vif remerciement encore au Conseil Fédéral, au Conseil National, au Conseil des Etats, aux autorités du Canton et de la Ville de Berne qui, comme chaque fois, nous héberge dans cette belle salle du Palais du Gouvernement, au Corps Diplomatique et à toutes les personnalités ici présentes pour honorer les "Prix Balzan

1991". Parmi ces personnalités je tiens à saluer Shmuel Noah Eisenstadt, Prix Balzan 1988 pour la sociologie ainsi que les Prix Balzan 1990, Pierre Lalive d'Epinay pour le droit international privé, James Freeman Gilbert pour la géophysique (terre solide) et Walter Burkert pour les sciences de l'antiquité (bassin méditerranéen).

Les "Prix Balzan 1991" sont:

- l'Abbé Pierre pour l'humanité, la paix et la fraternité entre les peuples;
- John Maynard Smith pour la génétique et l'évolution;
- György Ligeti pour la musique;
- Vitorino Magalhães Godinho pour l'histoire: l'essor de l'Europe aux XVe et XVIe siècles.

Les motivations pour l'attribution des différents prix seront lues dans un instant par le Président du "Comité Général des Prix", le Professeur Carlo Bo, sénateur à vie

per dargli un esplicito riconoscimento dell'azione personale da lui svolta, come Presidente, dopo un lungo periodo molto travagliato, per ricostituire gli organi istituzionali della Fondazione "Premio" e per restituirle dignità e prestigio sul piano internazionale. Lo stesso Consiglio di Fondazione ha, poi, eletto come suo Vice-Presidente, in sostituzione di Colli, Adolfo Beria di Argentine, Segretario Generale della Société Internationale de Défense Sociale e Procuratore Generale onorario della Corte Suprema di Cassazione.

Le nostre risorse finanziarie, amministrate saggiamente dal Consiglio di Fondazione di Zurigo, e, in particolare, dal Presidente avv. Herold, continuano a consolidarsi. Nonostante l'inevitabile, continuo, aumento della spesa per la crescita della nostra attività e per gli effetti del tasso d'inflazione, abbiamo così la garanzia, anche per il futuro, di poter continuare ad assegnare, annualmente, tre Premi dell'ammontare di 350.000 (trecentocinquantamila) franchi svizzeri ciascuno. Un ammontare questo - annuale, permanente e riferito a tre Premi di carattere pluridisciplinare - che ci pone, nel mondo, immediatamente dopo il Premio Nobel.

Ma noi, attraverso la selezione operata, fin qui, in modo quanto mai felice, dal Comitato Generale Premi, vogliamo segnalarci all'opinione pubblica mondiale soprattutto per la bontà e per il significato culturale ed umano delle nostre scelte. Ci sembra di essere sulla buona via: è significativo infatti, al riguardo, che a molti "Premi Balzan" siano stati assegnati, successivamente, altri Premi d'importanza mondiale. Ricordo solo, per esempio, per non fare un lungo elenco, che a Madre Teresa di Calcutta, Premio Balzan 1978 per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli è stato attribuito, l'anno successivo, nel 1979, il Premio Nobel per la pace e che al



Alcuni premiati Balzan degli anni precedenti. Si riconoscono (da sinistra) i premi Balzan 1990 per le scienze dell'antichità Walter Burkert, 1990 per la geofisica James Freeman Gilbert, 1988 per la sociologia Shmuel Noah Eisenstadt e 1990 per il diritto internazionale privato Pierre Lalive d'Epinay.

de la République italienne.

L'attività della "Fondazione Internazionale Balzan", s'è effettuata, ancora pendant toute cette année 1991, suivant le sillon déjà profondément tracé du sérieux, de la rigueur, de l'aspect concret,

pour favoriser l'exaltation objective et valable des hautes valeurs de l'esprit et de la culture.

L'étroite coopération et l'entente avec le Comité Général des Prix et entre la Fondation "Prix" de Milan et

la Fondation "Fonds" de Zurich demeure l'élément essentiel du succès continu de notre activité!

C'est une confirmation, entre autres, de la pleine validité de la traditionnelle amitié et coopération italo-suisse animée par un solide esprit européen et de collaboration internationale. Le Conseil de la Fondation "Prix" a dû accepter, cette année, à grand regret, les démissions, plusieurs fois présentées, pour motifs personnels, de son Vice-Président Giovanni Colli, mais elle a voulu, à l'unanimité, le nommer son Président honoraire, non seulement pour lui manifester ainsi sa grande estime et son affection, mais surtout pour reconnaître explicitement le travail qu'il a effectué en tant que Président, après une longue période de difficultés, pour reconstruire les organes institutionnels de la Fondation "Prix" et pour

Professor Jan Hendrik Oort, Premio Balzan 1984 per l'astrofisica è stato, poi, attribuito, nel 1987, anche il Premio Kyoto, e così via.

In questa difficile e complessa opera di selezione ci affidiamo soprattutto alle motivate e documentate segnalazioni delle oltre trecento Istituzioni culturali, sparse nel mondo, con le quali siamo in continuo e costante contatto. Con il felice evolvere della situazione internazionale riceviamo ora segnalazioni da Paesi di tutti i Continenti.

Il nostro Statuto ci permette di assegnare Premi a tutte le discipline - senza limite alcuno - distinte in tre categorie: per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli; per le lettere, per le scienze morali, per le arti; per le scienze fisiche, matematiche, naturali e per la medicina.

Ciò ci consente di operare le nostre scelte annuali tenendoci al passo con l'evoluzione continua della società umana ed avendo lo sguardo sempre puntato verso l'avvenire. Talleyrand raccomandava "d'avoir de l'avenir dans l'esprit". Quest'anno, infatti, abbiamo conferito il Premio per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli all'Abbé Pierre, per partecipare, come ho detto, alle celebrazioni del Settecentenario della Confederazione svizzera, ma pensando anche di rispondere così, in qualche modo, a quell'aspirazione alla pace, alla libertà, alla democrazia ed alla solidarietà umana che, pur in mezzo a tanti e diversi sconvolgimenti dell'attuale società internazionale, proprio ora sembra essere fortemente proclamata e riaffermata dalla voce diretta dei popoli.

D'altra parte il "Premio per la storia", riferito al periodo della nascita e dello sviluppo dell'Europa nel XV e nel XVI secolo, vuol essere anch'esso, con la ricognizione delle solide basi del passato, una risposta alla diffusa "domanda di Europa"

redonner à celle-ci dignité et prestige au plan international. Le même Conseil de la Fondation a ensuite élu Vice-Président, pour substituer M. Colli, M. Adolfo Beria di Argentine, secrétaire général de la Société internationale de défense sociale et Procureur général honoraire de la Cour Suprême de Cassation.

Nos ressources financières, sagement administrées par le Conseil de Fondation de Zurich, et en particulier, par le Président, Maître Herold, continuent à se consolider. Malgré l'inévitable et continue augmentation des dépenses dues au développement de notre activité et aux effets du taux d'inflation, nous avons ainsi l'assurance, également pour l'avenir, de pouvoir continuer à assigner annuellement, trois Prix de la somme de 350.000 (trois cent cinquante mille) francs suisses chacun. Cette somme - annuelle, permanente et référée à trois Prix de caractère pluridisciplinaire - nous pla-

ce, dans le monde, immédiatement après le Prix Nobel.

Mais nous, à travers notre sélection effectuée jusqu'ici de la façon la plus heureuse, par le Comité Général des Prix, nous voulons nous signaler à l'opinion publique mondiale avant tout pour la bonté et pour la signification culturelle et humaine de nos choix. Il nous semble que nous sommes sur la bonne voie: il est significatif en effet, à cet égard, qu'à de nombreux "Prix Balzan" aient été assignés, par la suite, d'autres Prix d'importance mondiale. Je rappelle seulement, par exemple, pour ne pas me livrer à une longue énumération, que Mère Thérèse de Calcutta, Prix Balzan 1978 pour l'humanité, la paix et la fraternité entre les peuples a reçu l'année suivante, en 1979, le Prix Nobel de la paix; le professeur Jan Hendrik Oort, Prix Balzan 1984 pour l'astrophysique a reçu ensuite, en 1987, le Prix Kyoto etc.

Pour cette oeuvre difficile

et complexe de sélection, nous nous en remettons surtout aux signalements que nous fournissent plus de trois cents Institutions culturelles, dispersées dans le monde entier et avec lesquelles nous sommes constamment en contact. Conséquence de l'heureuse évolution de la situation internationale, nous recevons maintenant des communications venues de pays de tous les continents.

Notre Statut nous permet d'assigner des Prix à toutes les disciplines - sans limite aucune - réparties en trois catégories: pour l'humanité, la paix, la fraternité entre les peuples; pour les lettres, les sciences morales, les arts; pour les sciences physiques, mathématiques, naturelles et pour la médecine.

Ceci nous permet d'opérer nos choix annuels en emboîtant le pas à l'évolution continue de la société humaine et en ayant toujours le regard tourné vers l'avenir. Talleyrand recommandait

di oggi.

A sua volta il "Premio per la genetica e l'evoluzione" tocca un problema attualissimo del presente e di fondamentale importanza per il futuro.

Infine il "Premio per la musica" vuole costituire, soprattutto, un richiamo ai grandi ed intramontabili valori dello spirito.

Ispirandoci a questi stessi criteri abbiamo già deciso di conferire, nel prossimo anno 1992, tre "Premi Balzan", ciascuno dell'ammontare di 350.000 (trecentocinquantomila) franchi svizzeri, per la matematica, per la medicina preventiva e per la storia e la critica delle letterature.

Siamo ora in presenza di una situazione internazionale che è in evoluzione profonda, improvvisa e continua, nella quale, però, pur tra tante difficoltà vecchie e nuove, campeggiano sempre la generale aspirazione dei popoli alla pace ed alla libertà ed una ricerca ansiosa di più sicure fondamenta morali, sociali e politiche.

Mi sembra assai significativo a questo proposito che nel Preambolo della "Dichiarazione sui diritti e le libertà dell'uomo", approvata a Mosca solo qualche mese fa, il 5 settembre scorso, dal Congresso dei deputati del popolo, si affermi solennemente, dopo oltre settant'anni di totalitarismo comunista, che "il valore supremo della nostra società è la libertà dell'uomo, il suo onore e la sua dignità".

E' proprio avendo presente anche questa felice evoluzione della situazione mondiale che noi della Fondazione Internazionale Balzan ci proponiamo di continuare, con il massimo impegno e secondo le linee già fissate, la nostra attività sforzandoci di contribuire in tal modo alla sempre maggiore riaffermazione, in ogni parte del mondo, dei grandi valori spirituali della persona umana.

"d'avoir de l'avenir dans l'esprit". Cette année, de fait, nous avons attribué le prix pour l'humanité, la paix et la fraternité entre les peuples à l'Abbé Pierre pour participer, comme j'ai dit, aux célébrations du sept centième anniversaire de la Confédération suisse, mais aussi en pensant répondre ainsi, d'une certaine façon, à l'aspiration à la paix, à la liberté, à la démocratie et à la solidarité humaine qui, bien qu'au milieu des nombreux et divers bouleversements qui agitent actuellement la société internationale, semble juste à ce moment être énergiquement proclamée et réaffirmée directement par la voix du peuple. Par ailleurs, le "Prix pour l'histoire", référé à la période de l'essor de l'Europe aux XVe et XVIe siècles, voudrait être, lui aussi, par la reconnaissance des fortes bases du passé, une réponse à la "demande d'Europe" si répandue aujourd'hui.

A son tour, le "Prix pour

la génétique et l'évolution" concerne un problème des plus actuels pour le présent et de fondamentale importance pour l'avenir.

Enfin, le "Prix pour la musique" constitue surtout un rappel aux grandes et éternelles valeurs de l'esprit.

C'est en nous inspirant de ces mêmes critères que nous avons déjà décidé de conférer les trois "Prix Balzan" de l'année prochaine, 1992, chacun de la somme de 350.000 (trois cent cinquante mille) francs suisses, pour les mathématiques, la médecine préventive et l'histoire et la critique des littératures.

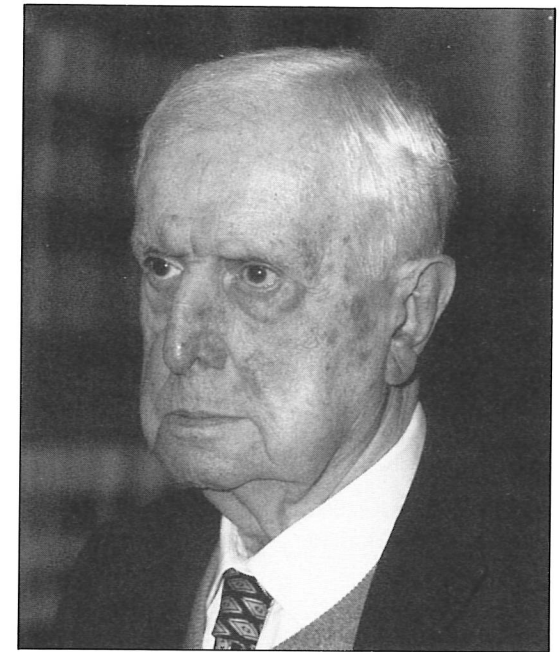
Nous sommes actuellement en présence d'une situation internationale qui est en profonde évolution, brusque et continue, dans laquelle, au beau milieu de vieilles et de nouvelles difficultés, émergent toujours l'aspiration des peuples à la paix et à la liberté et la recherche anxieuse de fondements moraux, politiques et sociaux plus solides.

A ce propos, il me semble plutôt significatif que dans le Préambule de la "Déclaration sur les droits et les libertés de l'homme", approuvée à Moscou il n'y a que peu de mois, lors du Congrès des députés du peuple, tenu le 5 septembre 1991, l'on affirme solennellement, après plus de soixante-dix ans de totalitarisme communiste, que "la valeur suprême de notre société est la liberté de l'homme, son honneur et sa dignité".

C'est justement en tenant compte aussi de cette heureuse évolution de la situation mondiale que nous-mêmes, de la Fondation Internationale Balzan, nous nous proposons de poursuivre notre activité avec le maximum d'engagement et selon les lignes déjà fixées, en nous efforçant ainsi de contribuer à la réaffirmation toujours plus constante, dans toutes les parties du monde des grandes valeurs spirituelles de la personne humaine.

Carlo Bo

**Presidente del
Comitato Generale Premi**



Signori,

il Comitato Generale Premi della Fondazione Internazionale Balzan composto dai Professori Manuel Diez de Velasco Vallejo, Kenneth Dover, Sem Dresden, Jean-Baptiste Duroselle, Manfred Eigen, Jacques Freymond, Bernard Katz, Max Kohnstamm, Per Olof Lindblad, Vittorio Mathieu, Sabatino Moscati, Alfred Pletscher, Walter Rüegg, Giorgio Salvini, Eugen Seibold, Jean Starobinski, Jacques Tits, dopo aver preso in esame le molte proposte pervenute da accademie, università e eminenti personalità della cultura di tutto il mondo e dopo lunghe e appassionante discussioni, è pervenuto a queste decisioni.

I premiati dell'anno 1991 sono:

l'ABBÉ PIERRE per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli, con la seguente motivazione: "Per essersi sempre battuto, durante tutta la sua vita, in difesa dei diritti umani e della democrazia ed a favore della pace fra gli uomini. Per essersi interamente dedicato al soccorso dei sofferenti nello spirito e nel corpo. Per aver suscitato con le "Comunità Emmaus" la solidarietà verso tutti - senza distinzione di nazionalità, di razza e di religione - nei diversi Continenti";

il Professor JOHN MAYNARD SMITH per la genetica e evoluzione, con la seguente motivazione: "Per la sua profonda analisi della teoria della evoluzione e del ruolo della riproduzione sessuale quale fattore critico per l'evoluzione e per la sopravvivenza delle specie; e per i suoi modelli matematici che hanno applicato la teoria dei giochi ai problemi dell'evoluzione";

il Maestro GYÖRGY LIGETI per la musica, con la seguente motivazione: "Per la sua opera che, a partire dalla grande tradizione ungherese del nostro secolo, ha profondamente rinnovato il linguaggio musicale. Le sue composizioni, destinate alle più svariate formazioni musicali, hanno segnato date importanti nell'arte contemporanea. Per la sua spiccata attenzione alle possibilità di utilizzo dei ritmi e dei timbri, ha creato un universo sonoro originale e affascinante";

il Professor VITORINO MAGALHÃES GODINHO per la storia: nascita e sviluppo dell'Europa nel XV e XVI secolo, con la seguente motivazione: "Per essere riuscito a scrivere una storia globale sulle esplorazioni, sulle conquiste coloniali, sui loro effetti sulla storia dell'umanesimo, delle scienze, delle società, per aver saputo legare con metodo certo e senza artificio la storia politica, economica e intellettuale. Per aver compiuto questa grande opera malgrado le crisi attraversate dal suo paese".

Un cordiale ringraziamento ai membri del Comitato Generale Premi e i più vivi e sinceri rallegramenti ai quattro vincitori.

Il testo francese

Messieurs,

le Comité Général des Prix de la Fondation Internationale Balzan formé par les professeurs Manuel Diez de Velasco Vallejo, Kenneth Dover, Sem Dresden, Jean-Baptiste Duroselle, Manfred Eigen, Jacques Freymond, Bernard Katz, Max Kohnstamm, Per Olof Lindblad, Vittorio Mathieu, Sabatino Moscati, Alfred Pletscher, Walter Rüegg, Giorgio Salvini, Eugen Seibold, Jean Starobinski et Jacques Tits, après avoir examiné les nombreuses propositions en provenance d'académies, d'universités et d'éminentes personnalités de la culture du monde entier et, à la suite de longs et fervents débats, a pris les décisions indiquées ci-dessous.

Les lauréats de l'année 1991 sont:

L'ABBÉ PIERRE pour l'humanité, la paix et la fraternité entre les peuples, avec la suivante motivation: "Pour



Jacques Freymond, Vicepresidente del Comitato Generale Premi, con l'Abbé Pierre.

la bataille qu'il a menée, pendant toute sa vie, pour la défense des droits de l'homme, de la démocratie et de la paix. Pour son engagement au service de ceux qui souffrent dans leur corps et dans leur esprit. Pour l'initiative qu'il a prise en fondant les "Communautés Emmaüs", exemple de la solidarité entre tous les hommes - sans dis-

tinction de nationalité, de race et de religion - sur les différents continents";

Le professeur JOHN MAYNARD SMITH pour la génétique et l'évolution, avec la suivante motivation: "Pour son étude approfondie de la théorie de l'évolution et du rôle de la reproduction sexuée en tant que facteur critique dans le processus évolutif et



I Premiati Balzan 1991 durante la cerimonia. Da sinistra: György Ligeti per la musica, l'Abbé Pierre per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli, John Maynard Smith per la genetica e evoluzione, Vitorino Magalhães Godinho per la storia: nascita e sviluppo dell'Europa nel XV e XVI secolo.



Nel Rathaus, durante il drink offerto dalla città di Berna.

la survie des espèces, ainsi que pour ses modèles mathématiques qui appliquent la théorie des jeux aux problèmes de l'évolution";

Maestro GYÖRGY LIGETI pour la musique, avec la suivante motivation: "Pour son oeuvre qui, à partir de la grande tradition hongroise de notre siècle, a profondément renouvelé le langage de la

musique. Ses compositions, destinées aux formations les plus diverses, ont marqué des dates importantes dans l'art contemporain. Par son extrême attention aux possibilités d'emploi des rythmes et des timbres, il a créé un univers sonore original et fascinant";

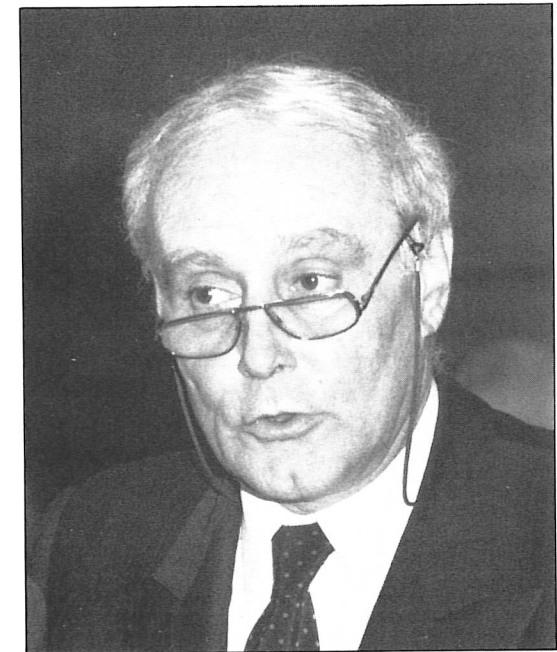
Le professeur VITORINO MAGALHÃES GODINHO pour l'histoire: l'essor de

l'Europe aux XVème et XVIème siècles, avec la suivante motivation: "Pour avoir réussi à écrire une histoire globale des explorations, des conquêtes coloniales, de leurs effets sur l'histoire de l'humanisme, des sciences, des sociétés, pour avoir su lier avec une méthode sûre et sans artifice l'histoire politique, économique et intellectuelle. Pour avoir accompli cette grande oeuvre malgré les crises qu'a connues son pays".

Avec notre cordial remerciement aux membres du Comité Général des Prix et nos plus vives et sincères félicitations aux quatre lauréats.

Flavio Cotti

**Presidente della
Confederazione Svizzera,
Presidente d'onore
della cerimonia**



Onorevole Presidente del Consiglio degli Stati,
Onorevole Presidente del Consiglio di Stato bernese,
Autorità della città di Berna,
Eccellenze,
Signori rappresentanti della Fondazione Balzan,
Gentili Signore,
Egregi Signori,

Per la terza volta nell'ambito delle mie funzioni ministeriali ho l'immenso piacere e il privilegio di trasmettere personalmente alle autorità, ai rappresentanti della Fondazione e a tutti i presenti il saluto del Consiglio federale, nel quadro di questa solenne e prestigiosa cerimonia annuale di consegna del Premio Balzan. Un segno particolare di gratitudine, vorrei rivolgerlo al Presidente della Repubblica italiana Francesco Cossiga - che ho recentemente avuto l'onore altissimo e il piacere d'incontrare nel corso della sua visita di Stato in Svizzera - per il messaggio che ci ha rivolto, e all'Onorevole consigliere di Stato Peter Widmer, a Sua Eccellenza l'Ambasciatore Cesidio Guazzaroni e al Presidente Carlo Bo, per le eloquenti parole.

Berna, che accoglie le personalità oggi coronate dall'alta onorificenza, festeggia come città il suo ottocentesimo anniversario, come capitale il settecentesimo della Confederazione. Sono particolarmente lieto di potermi rivolgere a Voi quest'anno anche in veste di Presidente della Confederazione (fatto piuttosto raro in questa sede, a causa dei turni previsti dal nostro ordinamento politico) e nel quadro dei festeg-

giamenti poc'anzi citati. Essi hanno rappresentato, in questi ultimi mesi, un'occasione privilegiata di riflessione di cui il paese aveva ed ha gran bisogno, su di un'identità politica e culturale che i tempi mutati hanno in parte scomposto. Ricercare l'origine, il significato spirituale dell'evoluzione comune di popoli di lingua e cultura diverse, ma uniti da volontà e da valori collettivi di fede e di libertà, di solidarietà e di rispetto reciproci, proiettarci poi con animo ed intraprendenza in un mondo che insistentemente ci chiama alla partecipazione e all'edificazione comuni: ecco - Signore e Signori, cari amici - lo stimolo essenziale offertoci dalla circostanza giubilare.

Scorgiamo immediatamente, in questo breve spunto di riflessione, anche alcuni fra i riferimenti sostanziali che da tre decenni, resistendo alle prove del tempo, conducono l'azione delle Fondazioni Balzan "Fondo" e "Premio", ispirata da elevati concetti civili e volta ad incoraggiare nel mondo intero cultura, scienza e particolari iniziative umanitarie in favore della pace e della fratellanza fra gli uomini e fra i popoli. Scopo più d'ogni altro lodevole e degno di plauso. Mi sia dunque consentito rivolgere a nome delle autorità svizzere, a quanti con ardore e con passione encomiabili ogni anno contribuiscono alla riuscita della nobile impresa, negli organi delle due Fondazioni, nella vicina Repubblica e qui da noi, l'espressione della più viva gratitudine mia personale e del Consiglio federale.

Grazie alle scelte del Comitato, il Premio Balzan si è da tempo affermato nel mondo per l'altissimo valore delle personalità alle quali viene assegnato; personalità

Il testo francese

Monsieur le Président du Conseil aux Etats,
Monsieur le Président du Conseil d'Etat bernois,
Autorités de la Ville de Berne,
Excellences,
Messieurs les représentants de la Fondation,
Mesdames, Messieurs,

Pour la troisième fois, dans le cadre de mes fonctions ministérielles, j'ai l'immense plaisir et le privilège de transmettre personnellement aux autorités et aux représentants de la Fondation, ainsi qu'à tous les participants à cette prestigieuse et solennelle cérémonie annuelle de remise du Prix Balzan, les salutations du Conseil fédéral. Je tiens à exprimer ma profonde gratitude au président de la République italienne Francesco Cossiga - que j'ai

récemment eu le grand honneur et le plaisir de rencontrer au cours de sa visite d'Etat en Suisse - pour le message qu'il nous a adressé; au conseiller d'Etat Peter Widmer, à Son Excellence l'ambassadeur Cesidio Guazzaroni et au président Carlo Bo, pour leurs propos éloquentes.

La ville de Berne qui vous rend hommage aujourd'hui, célèbre cette année le huit centième anniversaire de sa fondation, tout en s'associant aux festivités marquant les sept cents ans de la Confédération dont elle est la capitale. Je suis particulièrement heureux de pouvoir m'adresser à vous en qualité de président de la Confédération (ce qui arrive assez rarement, à cause des tours prévus par notre système présidentiel) et dans cette année de célébrations. Ces festivités ont représenté, ces derniers mois, une occasion privilégiée de réflexion dont le pays avait et

a un grand besoin, sur une identité politique et culturelle que les événements récents ont en partie remis en question. Rechercher l'origine, la signification spirituelle de l'évolution commune de peuples de langues et de cultures différentes, mais unis par la volonté et les valeurs collectives de la foi et de la liberté, de la solidarité et du respect réciproque, s'exposer ensuite avec courage et esprit d'initiative dans un monde qui avec insistance nous appelle à la participation et à l'édification communes: voilà - Mesdames et Messieurs, chers amis - l'impulsion essentielle qui nous est offerte par cet anniversaire.

Nous saisissons immédiatement, dans ces éléments de réflexion, quelques points de référence substantiels qui, depuis trois décennies, sans céder à l'épreuve du temps, dirigent l'action des Fonda-

che, avec l'engagement passionné d'une vie, avec acume et intelligence ont atteint - chacune dans son propre domaine - des hauteurs d'expression et ont contribué de façon marquante à l'évolution progressive et pacifique de l'homme et de la société humaine.

Non vorrei, Signore e Signori, si vedesse esaurito il legame tra il 700° anniversario della Confederazione svizzera e l'ammontare del Premio per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli - attribuito quest'oggi per la quinta volta, dopo una pausa di alcuni anni - nella sola meccanica coincidenza dei numeri. Esso si richiama a un significato più profondo, che merita d'esser sottolineato.

In un mondo che vive ancora gravi situazioni di conflitto, di ingiustizia, di oppressione, di povertà; dove sussistono purtroppo ancora gravissime differenze nello sviluppo economico, culturale e politico delle Nazioni; in un mondo che aspira a maggiore equità, anche quale premessa al consolidamento della pace, la testimonianza dell'Abbé Pierre e della sua opera costituisce uno stimolo straordinario al progresso (non solo materiale) ed alla giustizia. La fondazione Balzan premia oggi l'operato di un uomo che ha dimostrato doti incomparabili di carattere morale e intellettuale. Henri Grouès - l'Abbé Pierre di cui tutti familiarmente conosciamo i tratti inconfondibili e l'argomentazione così cristallina e vicina alla verità delle cose - ha combattuto nel nome dei diritti umani, della dignità e della solidarietà, contro il razzismo e la povertà, nel corpo e nello spirito, come cittadino, come politico e come uomo di fede. La testimonianza dell'Abbé Pierre ha dunque risonanza universale; è segno tangibile



Da sinistra: Peter Herold, Presidente del Consiglio della Fondazione "Fondo" con Giovanni Colli, Presidente onorario della Fondazione "Premio".

tions Balzan "Fondo" et "Premio", animée par de nobles concepts humanitaires et vouée à l'encouragement, dans le monde entier, de la culture, de la science et d'initiatives humanitaires remarquables en faveur de la

paix et de la fraternité entre les hommes et entre les peuples. But louable plus que n'importe quel autre et certainement digne d'approbation totale. Permettez-moi donc d'exprimer au nom des autorités suisses à tous ceux

qui avec persévérance et courage, chaque année, contribuent à la réussite de cette noble entreprise, dans les organes des deux fondations, dans la République voisine et ici chez nous, notre émotion et notre reconnaissance.

Grâce aux choix du Comité, le Prix Balzan a pu s'imposer dans le monde; grâce à la valeur exceptionnelle des personnalités auxquelles il a été remis dans le passé et jusqu'à nos jours, qui ont (avec leur travail et leur intelligence, et la passion de toute une vie, chacune dans son domaine) atteint les sommets les plus élevés et contribué de façon marquante à l'évolution progressive et pacifique de l'homme et de la société humaine.

Ne croyons donc pas, Mesdames et Messieurs, que le lien qui existe entre le 700e anniversaire de la Confédération suisse et le montant du

di amore e di pace, messaggio che interpella tutta quanta la famiglia umana; è un esempio visibile del contributo che ideali realmente incarnati - pace e giustizia generati dall'amore, secondo il concetto di San Tommaso - possono offrire all'elevazione dell'uomo.

L'opera dell'Abbé Pierre è altresì un richiamo all'accoglienza, al rispetto del prossimo e particolarmente di chi è diverso. Queste qualità hanno per lungo tempo caratterizzato la Svizzera e la sua popolazione, sia nei rapporti interni che nelle relazioni verso l'estero; nei tempi recenti esse sembrano infievolire, mentre assolutamente richiedono e impongono continua e cosciente buona volontà. Sappiamo che questi ideali hanno profondamente ispirato la fondatrice Angela Lina Balzan.

Anche con il Professor Vitorino Magalhães Godinho la Fondazione celebra un grande studioso ed un uomo che ha saputo rifiutare, nel corso della sua esistenza, il comodo rifugio nella torre d'avorio, che per la sua franchezza ha sopportato la sofferenza dell'esilio. Egli ha esplorato i fenomeni legati alle conquiste coloniali dell'epoca moderna in una prospettiva articolata e globale. Va sottolineato il grande merito d'aver in tal senso dato spicco alle conseguenze delle scoperte di nuove terre e della loro conquista sullo sviluppo delle scienze e della civiltà europea in generale. Un lavoro di ricerca - quello del Professor Godinho - che si evidenzia dunque per la formidabile densità dei contenuti.

Sono particolarmente lieto, Signore e Signori, cari amici, che quest'anno la musica

prix pour l'humanité, la paix et la fraternité entre les peuples - attribué aujourd'hui pour la cinquième fois, après une pause de quelques années - se réduise à une simple coïncidence de nombres. Ce lien se réfère à une signification plus profonde, sur laquelle il est bon d'insister.

Dans un monde qui connaît encore de graves situations de conflit, d'injustice, d'oppression et de pauvreté; où existent encore de criantes inégalités dans le développement économique, culturel et politique des nations; dans un monde qui aspire à plus de justice, car elle est aussi le préalable à la consolidation de la paix, dans le respect mutuel entre les hommes et les peuples, le témoignage de l'Abbé Pierre et de son oeuvre doit nous inciter très fortement à rechercher le progrès (non pas seulement le progrès matériel), dans notre volonté de

réaliser la justice. La Fondation "Balzan" récompense l'oeuvre d'un homme qui a montré des qualités humaines et intellectuelles incomparables. Henri Grouès - l'Abbé Pierre dont nous connaissons tous, avec familiarité, les traits si caractéristiques et l'argumentation claire et près de la vérité des choses - a combattu au nom des droits de l'homme, de la dignité et de la solidarité, contre le racisme et la pauvreté du corps et de l'esprit, comme citoyen, comme politicien et comme homme de foi. Le témoignage de l'Abbé Pierre nous touche donc par sa résonance universelle, comme un signe tangible d'amour et de paix, un message qui interpelle la famille humaine tout entière, toute l'humanité; c'est un exemple bien visible de la façon dont un idéal réellement incarné - la paix et la justice générées par l'amour, selon la doctrine de

Saint Thomas - peut contribuer à l'élévation matérielle, mais surtout spirituelle de l'homme.

L'oeuvre de l'Abbé Pierre nous invite en outre à la rencontre d'autrui, au respect du prochain, surtout de celui qui est différent; attitude qui a souvent dans le passé caractérisé notre pays et le peuple suisse, dans sa dimension interne et dans ses rapports avec l'extérieur; disposition de l'esprit qui semble s'amollir récemment, et qui mérite au contraire qu'on lui consacre toute notre bonne volonté. Comme nous le savons, ces idéaux de paix et de fraternité ont aussi très fortement inspiré l'existence et l'oeuvre de la fondatrice Angela Lina Balzan.

Avec le Professeur Vitorino Magalhães Godinho, également, la Fondation honore l'oeuvre du scientifique et l'esprit d'un homme qui a refusé, au cours de son

rientri nel novero delle discipline prescelte dal Comitato, dopo una lunga assenza di quasi trent'anni, e che sia premiato un compositore e musicologo d'eccezionale levatura. Sullo sfondo della grande tradizione musicale ungherese, György Ligeti ha arricchito la sua esperienza creativa di riferimenti e dimensioni molteplici, ad esempio gli spunti dalla geometria e dalla matematica, sintetizzati in un linguaggio musicale nuovo ed universale. Vadano a György Ligeti le nostre felicitazioni vivissime per il prestigioso premio Balzan, ma anche - mi sia concesso - per il "Premio Imperiale" di Tokyo, conferitogli poche settimane fa.

Il Professor John Maynard Smith ha svolto per più di quattro decenni lavori di grande importanza nel campo della genetica, ed in particolare sulla relazione tra genetica ed evoluzione. Tale campo d'attività presenta, Signore e Signori, un notevole interesse scientifico, e suscita nel contempo presso gli specialisti e nell'opinione pubblica discussioni difficili e controverse, per il timore che alcune applicazioni possano arrecare danno all'uomo e all'ambiente che lo circonda. Mai come in questa disciplina, di cui da poco tempo soltanto intravediamo le infinite possibilità di applicazione, appare evidente la necessità di accompagnare la ricerca con un'attenta riflessione sulle implicazioni etiche, sociali ed ecologiche.

Ai quattro destinatari del Premio Balzan di quest'anno vadano dunque le felicitazioni vivissime ed ammirate del Consiglio federale e di tutti i presenti a questa solenne cerimonia.

existence, le refuge tranquille dans la tour d'ivoire, et qui par sa franchise a subi la souffrance de l'exil. Le Professeur Godinho a exploré les phénomènes liés aux conquêtes coloniales de l'époque moderne dans une perspective complexe et globale. Il faut souligner son grand mérite d'avoir ainsi mis en évidence les conséquences des découvertes de nouvelles terres et de leur conquête sur l'évolution des sciences et sur la civilisation européenne en général. Un travail de recherche - celui du Professeur Godinho - qui excelle donc par la densité formidable des contenus.

Je suis particulièrement heureux, Mesdames et Messieurs, cher amis, que cette année la musique entre dans le nombre des disciplines qui ont été choisies par le Comité, après une longue absence de presque trente ans, et que soit primé un com-

positeur et musicologue de niveau exceptionnel. Sur la base de la tradition musicale hongroise, György Ligeti a enrichi son expérience créative de références et de dimensions multiples, par exemple les suggestions de la géométrie et des mathématiques, synthétisées dans un langage musical nouveau et universel. Nous souhaitons donc présenter nos félicitations les plus vives à György Ligeti pour la remise du prestigieux Prix Balzan mais aussi - si vous le permettez - pour le "Prix Impérial de Tokyo", qui lui a été conféré il y a de cela quelques semaines.

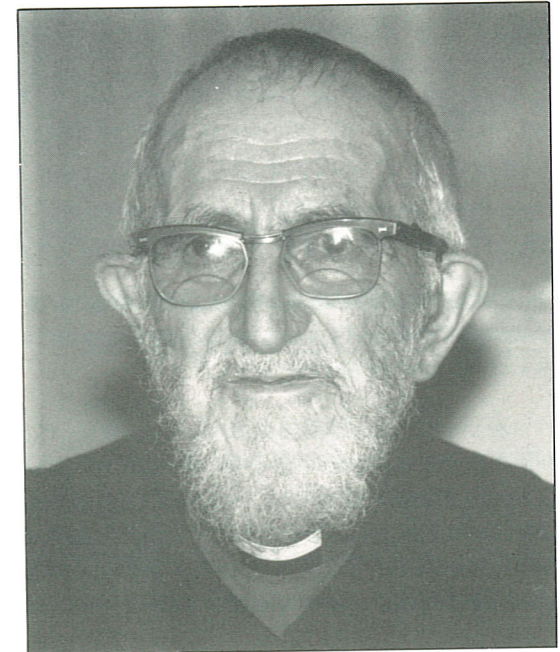
Le Professeur John Maynard Smith a exécuté pendant plus de quarante ans des travaux d'une grande importance dans le domaine de la génétique, et tout particulièrement sur la relation entre la génétique et l'évolution. Ce domaine d'activité présente,

Mesdames et Messieurs, un intérêt scientifique considérable, et suscite en même temps auprès des spécialistes et de l'opinion publique, des discussions difficiles et controversées, car on craint que certaines applications pourraient causer un dommage à l'homme et à son environnement. Jamais comme dans le cadre de cette discipline, dont on entrevoit depuis peu de temps seulement les infinies possibilités d'application, m'est apparue de façon si évidente la nécessité d'accompagner la recherche par la réflexion attentive sur les implications éthiques, sociales et écologiques.

Aux quatre destinataires des Prix Balzan de cette année je souhaite donc encore une fois adresser les félicitations très vives et témoigner de l'admiration du Conseil fédéral et de toutes les personnes qui sont présentes à cette cérémonie solennelle.

Henri Grouès
detto
l'Abbé Pierre

Premio Balzan 1991
per l'umanità, la pace
e la fratellanza fra i popoli



Monsieur le Président de la Confédération Helvétique,
Mesdames et Messieurs,

Lorsque l'on devient très vieux l'on entend au-dedans de soi une voix disant:
"Avant de t'en aller, dis-nous ce que tu sais".

Mes amis, pour moi, (un quelconque parmi vous), ce que je sais, avec les certitudes
que donnent tant d'affrontements avec les énigmes du temps, c'est que: "La Vie c'est
un peu de temps donné à des Libertés pour - si tu veux - apprendre à Aimer pour
la Rencontre de l'Eternel Amour dans le Toujours de l'au-delà du temps".

Comme, un jour, devant l'innombrable public d'une émission de télévision, je
disais cela, un homme connu, important, qui était tout près de moi devant la caméra,
s'écria: "Pourquoi ne m'a t'-on pas appris cela quand j'étais enfant!?"

Vous qui allez entrer dans votre Vie Responsable, filles et garçons de 20 ans,
n'ayez pas peur, mais ne vous trompez pas de route.

C'est à vous surtout que j'ai faim de parler - vous qui entrez dans la vie en un
temps si nouveau, où tout est Universel.

Deux routes sont devant vous, (comme elles furent devant toute génération, mais
désormais entraînant avec tellement plus de rapidité vers le meilleur ou vers le pire),
l'une de haine et de mort, l'autre de Vie et d'Amour joyeux.

Route de haine et de mort, celle qui veut que soit servi premier le plus fort. Alors chacun veut, impitoyable, être le plus fort pour être servi, puis quand le fort s'est affaiblit, le faible qui a réussi à survivere, laisse mourir abbandoné le fort qui n'a pas su l'aimer.

Ou route d'Amour et de Vie qui veut que soit servi premier le plus faible. L'on ne se querelle pas pour être faible et souffrant, et quand le fort d'hier faiblit, le faible qui a été aidé par lui à grandir, l'entoure de la même tendresse dont il a été entouré.

Oui, vous que nous aimons, filles et garçons, soyez sûrs, audaciously, de cela: Vous allez être ou l'une des plus heureuses ou l'une des plus malheureuses générations qui aient jamais existé.

Si vous entrez dans la vie avec pour idéal, pour unique ambition: "Moi, moi, ma fortune, ma carriera, ma réussite, que m'importent les autres!..." allora vous êtes à plaindre d'avoir 20 ans in ce temps, car les ampieurs et la force des bouleversements mondiali commencent in cette époque (la seule ainsi de toute l'Histoire connue), cette force, que rien n'arrêtera, brisera (Dieu merci car peut-être cela ouvrira les yeux de beaucoup) ceux qui n'auraient pas d'autre idéal.

Il testo italiano

Signor Presidente della Confederazione Elvetica, Signore e Signori,

Quando si diventa molto vecchi, si sente dentro di sé una voce che dice: "Prima di andartene, raccontaci quello che sai!"

Amici miei, ciò che io (uno qualunque tra voi) conosco, con le certezze raggiunte attraverso esperienze affrontate in questo mondo enigmatico, è che "la vita è regalare un po' di tempo a delle libertà per - se tu vuoi - imparare ad amare in vista dell'incontro dell'Amore Eterno nel Sempre dell'aldilà del tempo".

Quando, un giorno, davanti ad un grande pubblico di una trasmissione televisiva, dicevo ciò, un uomo conosciuto, importante, che mi sedeva accan-



Un momento della conferenza stampa.

to davanti alla telecamera, esclamò: "Perché non mi è stato insegnato questo quando ero bambino!?"

Voi, che state entrando nella vostra Vita Responsabile, ragazze e ragazzi di vent'anni, non abbiate paura, ma non sbagliate strada!

È a voi soprattutto che ho bisogno di parlare, voi che

entrate nella vita in un momento così nuovo, dove tutto è Universale.

Due strade sono davanti a voi, (come lo furono davanti ad altre generazioni, ma ormai trascinando con sempre maggiore rapidità verso il meglio o verso il peggio), una di odio e di morte, l'altra di Vita e di

Mais si vous entrez dans la vie, avec, certes, la volonté d'être heureux (c'est Gloire de Dieu le bonheur des humains), volonté d'être heureux dans le service du bonheur de tous, alors vous êtes enviables d'avoir 20 ans maintenant car il y a des moyens comme jamais il n'y en avait eu de servir le bonheur de tous en commençant par les plus faibles.

Aimer, c'est: "ma Joie en ta Joie, et ta Joie en la mienne, nous guérissant ensemble de ton mal devenu le mien, et nos Joies ensemble au service de la Joie de tous".

N'est-ce pas ainsi dans une simple famille humaine? La famille humaine Universelle n'est que élargissement du secret du bonheur de chaque famille de partout à travers la terre.

Un temps comme le nôtre, (qui voit son regard perdu dans la recherche de particules élémentaires (introuvables!) et dans le dénombrement de milliards de galaxies, faites de milliards de soleils avec chacun leurs planètes et satellites), ne peut plus se satisfaire, pour trouver un vrai sens à la vie, un sens à la mesure des faims et soifs qui crient en tout humain, se satisfaire de seulement admirer le fantastique prodige des quelques dizaines de kilos de matière assemblés pour faire un être si provisoirement pensant, nous.



Il Presidente della Confederazione Svizzera, Flavio Cotti, con l'Abbé Pierre.

Amore gioioso.

Strada di odio e di morte, quella che vuole sia servito per primo il più forte. Allora ciascuno vuole, crudelmente, essere il più forte per essere servito. Poi, quando il forte si è indebolito, il debole che è riuscito a sopravvivere, lascia morire abbandonato il forte che

non lo ha saputo amare.

Oppure strada di Amore e di Vita che vuole sia servito per primo il più debole. Non ci si litiga per essere debole o sofferente, e, quando il forte di ieri si indebolisce, il debole, che è stato aiutato da lui a crescere, lo circonda con la stessa tenerezza con la

quale è stato circondato lui stesso.

Sì, voi, ragazze e ragazzi che noi amiamo, siate sicuri, audacemente, di questo: sarete o una delle più felici o una delle più infelici generazioni mai esistite!

Se entrate nella vita avendo come ideale, come unica ambizione: "Io, io, la mia fortuna, la mia carriera, la mia riuscita, cosa m'importa degli altri!"... allora siete da compatire per avere, oggi, vent'anni, poiché l'ampiezza e la forza dei capovolgimenti mondiali iniziati in quest'epoca (la sola di tutta la Storia conosciuta), questa forza che nulla fermerà, (grazie a Dio, poiché può essere che ciò aprirà gli occhi a

Oui nous sommes plongés dans le cosmos, êtres minuscules et fugitifs.

Mais, parce que seuls, (parmi tous les êtres jusqu'ici connus de nous), nous sommes dotés de liberté, c'est-à-dire capables de nous idolâtrer, ou de nous donner c'est-à-dire de, consciemment, volontairement, Aimer, nous sommes en réalité ceux sur qui repose tout le sens, ou tout l'absurde absolu, de l'Univers.

L'Eternel ne peut être qu'infiniment Parfait. L'Infinie Perfection ne peut culminer qu'en Amour.

L'Amour infini ne peut vouloir agir et faire être au delà de lui, que pour plus d'écho d'Amour.

L'Eternel n'a pas besoin d'étoiles pour jouer! Père, Verbe, et souffle incessant du Père et du Verbe s'aimant, il ne peut vouloir des êtres que pour que se multiplie l'Amour de l'Amour.

Saint François d'Assise, jeune homme comblé de vaines fêtes, un jour se retrouvant éclairé d'un autre regard en lui, ne cessait dès lors de redire: "L'Amour n'est pas Aimé, l'Amour n'est pas Aimé..."

molti) annienterà quelli che non avranno altri ideali.

Ma se entrate nella vita con, certo, la volontà di essere felici (è Gloria di Dio la felicità degli esseri umani), con la volontà, cioè, di essere felici per rendere felici gli altri, allora voi siete invidiabili per avere oggi vent'anni, poiché ci sono dei mezzi, come non sono mai esistiti, di dare felicità agli altri, iniziando dai più deboli.

Amare è: "la mia Gioia nella tua Gioia, e la tua Gioia nella mia, guarendo insieme dal tuo male divenuto il mio, e la nostra Gioia insieme al servizio della Gioia di tutti".

Non è così in una semplice famiglia umana? La famiglia umana Universale non è altro che l'ampliamento del segreto di felicità di ciascuna famiglia dappertutto sulla terra.

Un'epoca come la nostra, che vede il suo sguardo

perso nella ricerca di particelle elementari (introvabili!) e nel computo di miliardi di galassie, composte da miliardi di soli con ciascuna i propri pianeti e satelliti, non può più accontentarsi, per dare un vero senso alla vita, un significato adatto alle richieste di fame e di sete dell'umanità, soltanto di ammirare il fantastico prodigio costituito dalle decine di chili di materia accumulati per creare un essere così provvisoriamente pensante, noi.

Sì, noi siamo precipitati nel cosmo, esseri minuscoli e fuggitivi.

Ma, poiché soli (tra tutti gli esseri fino ad oggi da noi conosciuti) siamo dotati di libertà, cioè in grado di idolatrarci, oppure di donarci, ovvero, coscientemente, volontariamente, di Amare, noi siamo in realtà quelli su cui poggia tutto il significato, o tutto l'assurdo assoluto, dell'Universo.

L'Eterno non può che essere infinitamente Perfetto. L'Infinita Perfezione non può che mirare all'Amore.

L'Amore infinito non può voler agire e creare degli altri esseri attorno a Lui se non per accrescere l'eco dell'Amore.

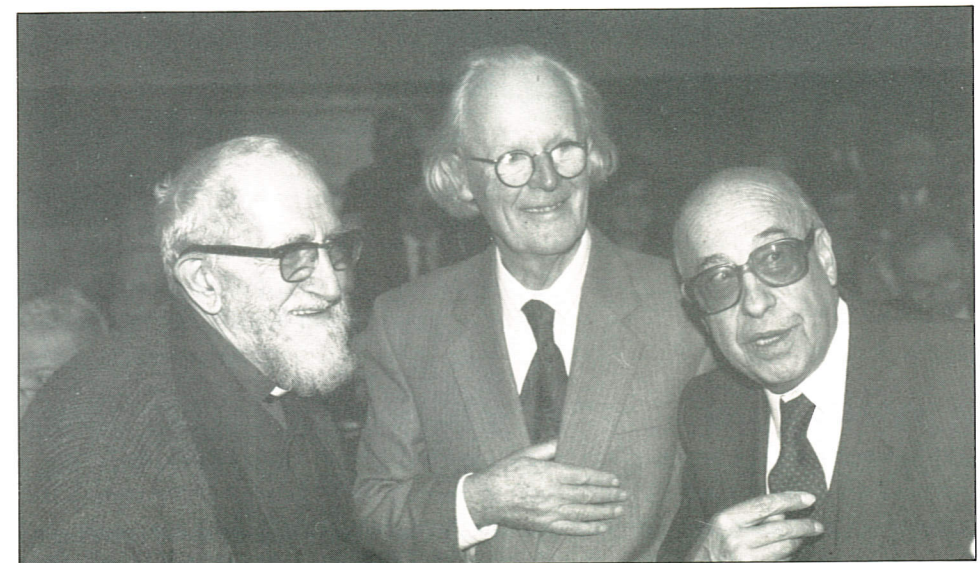
L'Eterno non ha bisogno di stelle per giocarvi! Padre, Verbo, e respiro incessante del Padre e del Verbo che si amano, non possono volere degli esseri altro che per moltiplicare l'Amore dell'Amore.

San Francesco d'Assisi, giovane tutto preso da tante vane feste, un giorno, trovandosi illuminato da uno sguardo diverso, dentro di sé, non cessò, da quel giorno, di ripetere: "L'Amore non è amato, l'Amore non è amato..."

Grazie a tutti, mie compagne e miei compagni d'Emmaus, Signore e Signori dell'ammirevole

Merci à tous, mes compagnes et compagnons d'Emmaüs, Mesdames et Messieurs de l'admirable Fondation Balzan, de ne pas cesser d'apporter votre soutien à tous ceux qui veulent Vivre pour donner ce "sens" merveilleux à l'Univers entier, cosmos de fleurs, d'oiseaux et d'étoiles, et d'humains souffrant tant de n'avoir pas appris, dès leur enfance, que Vivre c'est Aimer en des partages chaque jour plus justement renouvelés.

Est-ce que je ne vous dois pas, Mesdames et Messieurs, de vous faire savoir ce à quoi va être employée la somme que vous m'avez confiée? J'ai d'abord décidé de la répartir en deux parts égales: une part pour les actions d'Emmaüs France (car il y a de la misère en France), et l'autre part pour Emmaüs International, responsable d'actions dans 32 pays du monde. J'ai appris depuis qu'Emmaüs France a décidé de remettre sa part également à Emmaüs International afin que les plus souffrants soient servis les premiers.



L'Abbé Pierre con altri Premiati Balzan 1991, John Maynard Smith e Vitorino Magalhães Godinho.

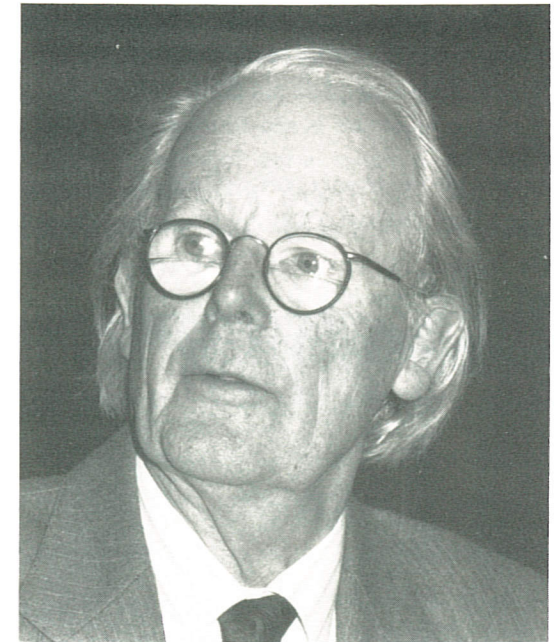
Fondazione Balzan, di non cessare mai di apportare il vostro sostegno a tutti coloro che vogliono Vivere per regalare quel meraviglioso senso all'intero Universo, cosmos di fiori, di uccelli e di stelle, e di uomini tanto sofferenti per non aver mai sentito, dalla loro infanzia, che Vivere è Amare in comunioni ogni

giorno più giustamente rinnovate.

Ma non devo, Signore e Signori, farvi sapere in che modo e dove verrà "impiegata" la somma che mi avete affidata? Prima avevo deciso di ripartirla in due parti uguali: una parte per le azioni di Emmaüs France (perché esiste tanta miseria in Francia), e l'al-

tra parte per Emmaus International, responsabile per le azioni in 32 paesi nel mondo. Ma ho saputo, dopo, che Emmaüs France ha deciso di devolvere anche la sua parte a Emmaus International affinché vengano aiutati per primi i più sofferenti.

John Maynard Smith



**Premio Balzan 1991
per la genetica e evoluzione**

Mr. President of the Swiss Confederation,
Members of the Balzan Foundation,
Ladies and Gentlemen:

In making this award, the Balzan Foundation has done me a great honour. It has also honoured the subject, evolutionary biology, which I have studied for the past forty years. No other branch of study has so captured the imagination of the general public. Evolutionary theory tells us about our own origins. Since the beginnings of history, men and women have told themselves stories about the creation of the earth, of the animals and plants that inhabit it, and of human kind. Starting with the publication of Darwin's *Origin of Species* in 1859, these stories have increasingly been replaced by evolutionary biology and cosmology.

We are therefore faced by a major intellectual challenge. Before the birth of modern science, men saw themselves at the centre of the universe, physically and morally. Today, astronomers tell us that we live on a small planet at one corner of a vast galaxy of stars, itself only one galaxy out of many. Biologists see us as just one species, albeit a rather peculiar one, out of many millions, sharing our ancestry with all the others, and evolved by a process of natural selection that has little to recommend it to anyone who believes, as I do, in the command to love thy neighbour.

This challenge must be met, not only by philosophers, but by all of us. I am very aware of the threat to established beliefs and customs that my discipline presents. Most emphatically, I do not think that we should base our morality on a direct imitation of nature: if nature is red in tooth and claw, it does not follow that we should be. There are, however, a few lessons we might draw from our knowledge of biology. First, and most obvious, it should teach us to be modest. Second, we are part of nature. We have it in our power to destroy most of nature: let us hope that we have the wisdom not to do so. Third, and for me most important, to practise biology, or indeed any branch of science, we must learn to put the truth before our own desires. It is easy, but fatal, to believe that a thing is true because we want it to be true.

In my research, I have tried to fill in the picture of evolution that Darwin left us. I have tried to explain phenomena that, at first sight, are not what we would expect from the theory of natural selection: in particular, the phenomena of ageing, of

Il testo italiano

Signor Presidente della Confederazione Elvetica, Membri della Fondazione Balzan, Signore e Signori:

Conferendomi questo riconoscimento, la Fondazione Balzan mi ha concesso un grande onore. Ha pure reso omaggio alla materia, la biologia dell'evoluzione, che ho studiato negli ultimi 40 anni. Nessun'altra branca di studio ha così tanto catturato l'attenzione del grande pubblico. La teoria dell'evoluzione ci spiega le nostre origini. Dall'inizio della storia, uomini e donne hanno parlato dell'origine della terra, degli animali e delle piante che la popolano, e dell'essere umano. Cominciando con la pubblicazione sull'Origine delle Specie di Darwin nel 1859, questi racconti sono stati viepiù sostituiti dalla biologia dell'evoluzione e dalla cosmologia.



Da sinistra: Alfred Pletscher, membro del Comitato Generale Premi, e John Maynard Smith.

Dobbiamo perciò affrontare una grandissima sfida intellettuale. Prima della nascita della scienza moderna, gli uomini si vedevano al centro dell'universo, fisicamente e moralmente. Oggi gli astronomi asseriscono che viviamo su un piccolo pianeta in un angolo di una vasta galassia di stelle, essa pure una ga-

lassia tra molte. I biologi ci vedono solo come una specie, anche se molto particolare, tra molti milioni, simile ad altre, e che evolve grazie ad un processo di selezione naturale difficilmente comprensibile e poco giustificabile per quanti, come me, credono nel comandamento di amare il prossimo.

cooperative behaviour, and of sexual reproduction. Perhaps more than most scientists, I owe what success I have had to my teachers, and in particular to J.B.S. Haldane. He is very much in my mind today.

In conclusion, let me repeat my thanks to the Balzan Foundation for the encouragement they have given to me, to my subject of evolutionary biology, and to the world of learning in general.



Il Presidente della Confederazione Svizzera, Flavio Cotti, consegna la pergamena a John Maynard Smith.

Questa sfida va affrontata non solo dai filosofi, ma da tutti noi. Sono ben conscio della minaccia che la mia disciplina lancia ai credo e agli usi consolidati. Più enfaticamente, non penso che dovremmo basare la nostra moralità imitando precisamente la natura: se la natura fosse completamente rossa, ciò non significa che lo dovremmo essere pure noi. Ci sono, comunque, alcune lezioni che potremmo trarre dalla nostra conoscenza della biologia. Primo, e più ovvio, dovrebbe insegnarci ad essere modesti. Secondo, siamo parte della natura. Abbiamo il potere

di distruggere la maggior parte della natura: speriamo di avere la saggezza di non farlo. Terzo, e per me più importante, per esercitare la biologia, o veramente qualunque branca della scienza, dobbiamo imparare a porre la verità prima dei nostri stessi desideri. È semplice, ma disastroso, credere che una cosa sia vera perché vogliamo che lo sia.

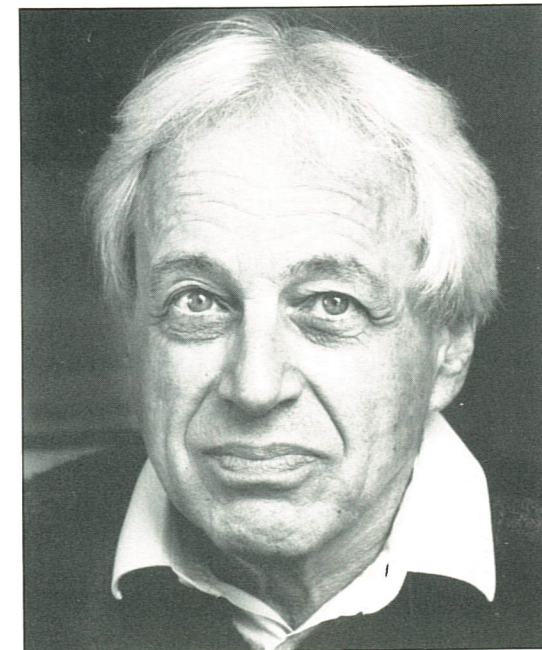
Nella mia ricerca, ho cercato di completare l'immagine dell'evoluzione trasmessaci da Darwin. Ho cercato di spiegare fenomeni che, a prima vista, sono differenti da ciò che ci si attenderebbe dalla teoria

della selezione naturale: in particolare il fenomeno dell'invecchiamento, del comportamento di gruppo e della riproduzione sessuale. Forse più che la maggior parte degli scienziati, devo il successo che ho ottenuto ai miei insegnanti, e in particolare a J.B.S. Haldane. È molto presente nella mia mente oggi.

In conclusione, lasciatevi rinnovare i miei ringraziamenti alla Fondazione Balzan per l'incoraggiamento che ha dato a me, alla mia materia della biologia dell'evoluzione, e al mondo del sapere in generale.

György Ligeti

**Premio Balzan 1991
per la musica**



Il compositore György Ligeti ha improvvisato il suo intervento ricordando la sua vicenda personale vissuta in un regime totalitario, e sottolineando l'eccezionale valore che egli attribuisce alla musica come fattore preminente di unità dei popoli.

Il testo francese

Le compositeur György Ligeti a improvisé son allocution en remémorant les vicissitudes de sa vie dans un régime totalitaire et en soulignant la valeur exceptionnelle qu'il attribue à la musique en tant que facteur prééminent d'unification entre les peuples.



La consegna della pergamena a György Ligeti.

Vitorino Magalhães Godinho

**Premio Balzan 1991
per la storia: nascita e sviluppo
dell' Europa nel XV e XVI secolo**



Monsieur le Président de la Confédération Suisse,
Monsieur le Président de la Fondation Internationale Balzan,
Mesdames, Messieurs,

Jamais, autant qu'aujourd'hui, la présence ferme et l'intervention éclairée d'institutions telles que la Fondation Internationale Balzan n'ont été si nécessaires à notre avenir commun. Car cette Fondation a pour but de promouvoir l'avancement culturel et scientifique, sans distinction de nationalité, de race ou de religion, afin d'affirmer la liberté et la dignité de l'homme. L'adhésion aux principes de rigueur et d'objectivité, le caractère sérieux et la mise en valeur des ressources spirituelles sculptent une physionomie bien définie dans le monde de la culture, liée à la pluridisciplinarité, à la conscience européenne et à l'humanisme universalisant. Tout cela confère à ces Prix Balzan une valeur inestimable et la portée de messages à l'opinion publique.

L'effondrement de l'empire soviétique, allant de pair avec la débâcle de tant de régimes totalitaires, a créé l'espérance de l'universalisation de la liberté, tout en tuant les utopies d'un homme nouveau; les peuples jusqu'ici soumis et appauvris se sont lancés en quête de l'abondance et de la réaffirmation des valeurs nationales, sans savoir comment organiser leurs économies, puisque leurs certitudes idéologiques ont volé en éclats et d'autres modèles s'avèrent inadéquats à les faire démarrer.

En Occident on célèbre la fin des idéologies et l'avènement d'un ordre pragmatique assurant le bien-être et la stabilité. En fait, on a laissé s'effacer les idéaux et les valeurs, les aspirations à un avenir changé, plus humain, les grands courants d'idées et les

discussioni fondamentali autour des options de fond. Tout est commandé par la recherche effrénée du profit, la publicité façonnant toutes les activités, et par l'appropriation des pouvoirs, que le contrôle des moyens de communication de masse procure. La machine de la surproduction tourne follement, accélérée par une obsolescence trop rapide. En même temps les millions d'êtres humains meurent de faim, l'analphabétisme, resté trop élevé dans le Tiers Monde, revient inquiétant dans les sociétés tertiaires ou hautement industrialisées. La drogue et le terrorisme gangrèment tous les peuples, nos équipements sont devenus extrêmement dangereux: c'est la civilisation du risque omniprésent. Les institutions ne répondent plus aux besoins de la façon de vivre actuelle, les individus sont de plus en plus désamparés, la démocratie redevient purement formelle et les citoyens participent de moins en moins aux rouages de l'Etat, dont l'étreinte sur la société civile se resserre. La soi-disante économie de marché n'est qu'un mythe à l'usage des mamouths dont l'activité planifiée dicte l'offre et la demande. Cette tyrannie de l'utilitaire immédiatiste se coiffe de politiques dites culturelles, une culture ramenée à un enjeu des industries "culturelles", et donc du lucre et de la puissance.

D'une part, des sociétés en danger de ne plus être, tâtonnant rageusement afin de repérer les chemins des transformations inéluctables. D'autre part, des sociétés enlisées dans des stéréotypes vidés de sens, enivrées par une abondance qui n'est

Il testo italiano

Signor Presidente della Confederazione Svizzera, Signor Presidente della Fondazione Internazionale Balzan, Signore e Signori,

mai, come oggi, la presenza costante e l'intervento illuminato di istituzioni quali la Fondazione Internazionale Balzan, sono così necessari al nostro avvenire comune. Poiché questa Fondazione ha come scopo di promuovere l'avanzamento culturale e scientifico, senza distinzione di nazionalità, di razza e di religione, al fine di affermare la libertà e la dignità dell'uomo. L'adesione ai principi di rigore e di obiettività, il carattere serio e la valorizzazione delle risorse spirituali, scolpiscono una fisionomia ben definita nel mondo della cultura, legata alla pluridisciplinarietà, alla coscienza europea e all'u-



Durante la conferenza stampa. Da sinistra: Jean-Baptiste Duroselle, membro del Comitato Generale Premi, il premiato Vitorino Magalhães Godinho e Jacques Freymond, Vicepresidente del Comitato Generale Premi.

manesimo universalizzante. Tutto ciò conferisce a questi Premi Balzan un valore inestimabile e l'importanza di messaggi all'opinione pubblica.

Il crollo dell'impero sovietico, che va di pari passo con il disgregamento di tanti regimi totalitari, ha creato la speranza dell'universa-

lizzazione della libertà, eliminando le utopie di un uomo nuovo; i popoli fino a qui sottomessi e immiseriti si sono lanciati in cerca dell'abbondanza e della riaffermazione dei valori nazionali, senza sapere come organizzare le loro economie, poiché le loro certezze ideologiche sono

pas un mieux-être et confrontées aux désastres écologiques et à une internationalisation qui écrase les héritages légués par l'épaisseur des siècles. Entre ces contradictions coïncées, quel est le rôle encore possible des intellectuels? Naguère, parmi les écrivains et les artistes, les musiciens et les savants, les cinéastes et les historiens, et tant d'autres, les uns se consacraient à leur métier en lui-même, leurs créations avaient une valeur autonome - le créateur se croyant libre et sans responsabilités, sauf celles inhérentes à son travail. D'autres acceptaient de servir l'Etat ou les puissances de l'argent, voire des sectes religieuses ou politiques. Combien se sont ainsi compromis dans les cultes totalitaires de tout bord. Nombreux ont été pourtant ceux qui, attachés à la fonction publique, ont servi la nation, leur peuple, l'humanité, en toute indépendance; et ceux qui luttèrent pour vivre des rapports avec le public, sans se laisser aliéner. Les uns et les autres refusaient la servitude des idéologies, cherchaient à assumer les valeurs universelles et à représenter la conscience critique, quoi qu'il en advint. Parfois ils se croyaient l'avantgarde des masses cherchant à bâtir une société nouvelle: ils ont échoué, mais ne dédaignons pas leurs combats pourvu que leurs mains ne se soient pas salies.

Permettez-nous de détacher trois exemples qui devront toujours guider nos pas. Marc Bloch, l'incomparable médiéviste et historien des sociétés rurales, qui a ouvert avec Lucien Febvre les chemins de l'histoire des mentalités et des symboles: fusillé

andate in frantumi e altri modelli si mostrano inadeguati a farle decollare.

In Occidente si celebra la fine delle ideologie e l'avvento di un ordine pragmatico che assicura il benessere e la stabilità. In effetti, si sono lasciati cancellare gli ideali e i valori, le aspirazioni verso un avvenire diverso, più umano, le grandi correnti di idee e le discussioni fondamentali sulle opzioni di fondo. Tutto è guidato dalla ricerca sfrenata del profitto, dalla pubblicità che plasma tutte le attività, e dalla appropriazione di potere, che il controllo dei mezzi di comunicazione arreca. La macchina della sovrapproduzione gira follemente, accelerata da una obsolescenza troppo rapida. Nello stesso tempo milioni di esseri umani muoiono di fame, l'analfabetismo, rimasto troppo elevato nel Terzo Mondo, ritorna inquietante nelle società

terziarie o altamente industrializzate. La droga e il terrorismo incancreniscono tutti i popoli, i nostri equipaggiamenti sono divenuti estremamente pericolosi: viviamo nella civiltà del rischio onnipresente. Le istituzioni non sono più in grado di affrontare i bisogni del modo di vivere attuale, gli individui sono sempre più smarriti, la democrazia torna ad essere puramente formale e i cittadini partecipano sempre meno ai meccanismi dello Stato, donde la morsa sulla società civile diviene più stretta. La cosiddetta economia di mercato non è che un mito ad uso dei mammut la cui attività pianificata detta l'offerta e la domanda. Questa tirannia dell'utilitarismo immediato si infatua di politiche cosiddette culturali, una cultura riportata ad un gioco delle industrie "culturali", e dunque di lucro e della potenza.

Da una parte, delle società in pericolo di vita, brancolanti rabbiosamente al fine di individuare i cammini di trasformazioni ineluttabili. Dall'altra parte, delle società affondate nelle sabbie, in stereotipi senza senso, inebriate da un'abbondanza che non significa stare meglio, e confrontate con i disastri ecologici e con un'internazionalizzazione che schiaccia le eredità trasmesse nel corso dei secoli. Tra queste contraddizioni attanagliate, qual è il ruolo ancora possibile degli intellettuali? Testè, tra gli scrittori e gli artisti, i musicologi e gli studiosi, i cineasti e gli storici, nelle loro qualità, gli uni si consacravano al loro stesso lavoro, le loro creazioni avevano un valore autonomo. Il creatore pensava di essere libero e senza responsabilità, salvo quelle inerenti al proprio lavoro. Gli altri accettavano di servire lo Stato, o le

par les Nazis après la torture. Jean Bernard, dont la vie a été un combat inégalé contre la leucémie, grand créateur de l'hématologie, médecin humaniste s'il en fut, l'un des organisateurs de la Résistance française contre l'impérialisme totalitaire. Sakharov, le grand physicien, dont le difficile combat contre l'oppression post-stalinienne a été décisif pour la libération des peuples de l'Est. Ajouterai-je Mendès-France, mon modèle d'homme d'Etat?

Mais dans le monde d'aujourd'hui les intellectuels ne parlent plus au nom des silencieux, de ceux qu'on oblige à se taire; ils n'osent plus braver le pouvoir, les pouvoirs; impuissants devant les industries culturelles, ils s'embrigadent au service des groupes qui contrôlent les moyens audio-visuels de communication de masse. En échange de leur participation à cette société du spectacle et aux bénéfices des politiques mécénaires, ils renoncent à éveiller les consciences, à problématiser les certitudes, à aider les gens à démêler les fils conducteurs à travers une masse d'information en accumulation exponentielle. Constatant l'inefficacité sociale de la culture - la défaite de la pensée, dirait Finkielkraut -, ils abdiquent de leur responsabilité de citoyens.

Ainsi, notre devoir premier est de réassumer pleinement les fonctions de ceux qui, faute de mieux, nous continuerons d'appeler les intellectuels - les clercs, aurait dit Julien Benda. Certes, l'avenir n'est pas entre nos mains. Mais il faut amener les

forze del denaro, e anche delle sette religiose o politiche. Quanti si sono così compromessi nei regimi totalitari sotto tutti gli aspetti? Numerosi sono stati pertanto coloro che, attaccati alla funzione pubblica, hanno servito la nazione, il loro popolo, l'umanità, in tutta indipendenza, e coloro che lottavano per avere dei rapporti con il pubblico, senza lasciarsi alienare. Gli uni e gli altri rifiutavano la schiavitù delle ideologie, cercavano di addossarsi i valori universali e di rappresentare la coscienza critica, qualunque cosa succedesse. Qualche volta si credevano l'avanguardia delle masse, cercando di abbattere una nuova società: si sono arenati, ma non sdegnano i loro combattimenti, purché le loro mani non si siano sporcate.

Permettetemi di far spiccare tre esempi che dovranno sempre guidare i nostri passi. Marc Bloch, l'impa-

reggiabile studioso del Medio Evo e storico delle società rurali, che ha aperto la strada, con Lucien Febvre, della storia delle idee e dei simboli: fucilato dai nazisti dopo la tortura. Jean Bernard, la cui vita è stata una lotta ineguagliabile contro la leucemia, grande creatore dell'ematologia, medico umanista come nessun altro, uno degli organizzatori della Resistenza francese contro l'imperialismo totalitario. Sakharov, il grande fisico, la cui difficile lotta contro l'oppressione post-stalinista è stata decisiva per la liberazione dei popoli dell'Est. Potrei aggiungere Mendès-France, il mio modello di uomo di Stato?

Ma nel mondo odierno gli intellettuali non parlano più a nome dei silenziosi, di quelli obbligati a tacere; non osano più sfidare il potere, i poteri, impotenti di fronte alle abilità culturali, si inquadano al servi-

zio dei gruppi che controllano i mezzi audiovisivi di comunicazione di massa. In cambio della loro partecipazione a questa società di spettacolo e ai benefici delle politiche da mecenate, rinunciano a risvegliare le coscienze, a creare problemi sulle certezze, ad aiutare i geni a dipanare i fili conduttori attraverso una massa di informazioni in crescita esponenziale. Constatando l'inefficacia sociale della cultura - la sconfitta del pensiero, direbbe Finkielkraut - rinunciano alla loro responsabilità di cittadini.

Così, nostro primo dovere è di riunire pienamente le funzioni di quelli che, in mancanza di meglio, continueremo a chiamare gli intellettuali - i dotti, avrebbe detto Julien Benda. Certamente, l'avvenire non è nelle nostre mani. Ma bisogna far capire agli uomini che in nessun caso devono disprezzare la

hommes à comprendre qu'en aucun cas ils ne doivent faire fi de leur posture et de leur rôle de citoyens, et que c'est à eux de décider du futur. Fonction essentielle double: exercer le métier avec rigueur et savoir-faire, intervenir civiquement en toute indépendance, jamais de façon sectaire. Donc, le refus net de servir n'importe quel seigneur, de se laisser entraîner par l'appât des intérêts, de participer à la propagande d'une idéologie quelconque. Nous avons à établir une éthique de valorisation humaine, de telle sorte que cette civilisation technologique devienne une civilisation de la dignité et de l'esprit scientifique et artistiquement créateur. Nous avons à défendre les héritages qui fondent notre identité en devenir, et avant tout nos langues si riches. Ce n'est plus possible d'accepter que la domination de l'utilitaire immédiat, des applications en tant que recettes, favorise la résurgence de la mentalité magique, la vague d'irrationalisme, le culte de l'absurde. Il est impératif d'insérer le technologique dans la science, et de promouvoir surtout l'esprit scientifique.

C'est de l'homme, c'est des hommes qu'il s'agit, nous rappellerait Jean Bernard. Qu'entrent en scène donc l'historien et l'histoire, voire l'ensemble des sciences humaines, avec les sociologues et anthropologues, les hiéologues et les politicologues, les géographes humains, les psychologues, les philosophes. Aujourd'hui, toutes ces sciences et réflexions sont écrasées par les disciplines dites pragmatiques; leur usage se réduit à un appoint à certaines techniques comme les sondages, les prévisions élec-



Da sinistra: Cesidio Guazzaroni, Presidente del Consiglio della "Premio"; Adolfo Beria di Argentine, Vicepresidente del Consiglio della "Premio"; Carlo Bo, Presidente del Comitato Generale Premi; Camillo Jelmini, Consigliere della "Fondo" e della "Premio"; Giovanni Bonalumi, Consigliere della "Premio"; Giovanni Colli, Presidente onorario della "Premio" e Flavio Cotti, Presidente della Confederazione Svizzera.

loro condizione e il loro ruolo di cittadini, e che sono loro a decidere il futuro. Funzione essenziale doppia: esercitare il mestiere con rigore e accortezza, intervenire civicamente in tutta indipendenza, mai in modo settario. Dunque, il rifiuto netto di servire qua-

lunque signore, di lasciarsi trascinare dall'attrattiva degli interessi, di partecipare alla propaganda di una qualunque ideologia. Dobbiamo stabilire un'etica di valorizzazione umana, in maniera che questa civiltà tecnologica divenga una civiltà della dignità

e dello spirito scientifico e creatore in campo artistico. Dobbiamo difendere le eredità culturali su cui poggia la nostra identità in evoluzione, e prima di tutto le nostre lingue così ricche. Non è più possibile accettare che il predominio della civiltà dei consumi favorisca il risorgere della mentalità magica, l'onda di irrazionalità, il culto dell'assurdo. E' imperativo inserire la tecnologia nella scienza, e promuovere soprattutto lo spirito scientifico.

Si tratta dell'uomo, degli uomini, ci ricorderebbe Jean Bernard. Che entrino in scena dunque lo storico e la storia, anzi l'insieme delle scienze umane, con i sociologi e gli antropologi, i dietrologi e i politologi, i geografi umani, gli psicologi, i filosofi. Oggi, tutte queste scienze e riflessioni sono schiacciate dalle discipline

torales, le marketing. Les politiques les ignorent systématiquement. Cette situation, il faut d'urgence, impérativement la renverser. Détecter les questions de fond de notre temps, bien définir les variables en jeu, trouver des réponses étayées par la recherche fondamentale: c'est la seule voie qui nous ouvrira un futur à la mesure de nos aspirations. À condition de reprendre les grandes lignes tracées par nos maîtres, comme Marc Bloch, Lucien Febvre, Braudel, Gervitch, Shils, Eisenstadt, et de laisser dans l'oubli une certaine rhétorique, à la mode dernièrement.

L'histoire est devenue la maîtresse façon de penser en toutes sciences humaines, la manière la plus éclairante d'envisager tous les problèmes des hommes et de l'homme; elle est leur opératoire commune, les construisant grâce aux textures espaces-temps à géométries variables. Si toutes les sciences humaines se sont historicisées, l'histoire a remanié toute sa problématique et angles de vision en se laissant pénétrer par la sociologie, l'économie, l'ethnologie, la psychologie, la géographie humaine. Cette transformation lui a permis de s'engager efficacement dans l'appréhension globale et l'intégration des différents éventails des problèmes humains. Car on ne peut les envisager que dans l'épaisseur temporelle et le déploiement spatial; toutes sortes de sources doivent être travaillées - documents écrits, monuments et objets archéologiques, les sites et les paysages. La pensée essentiellement relationnelle de l'histoire met en scène les événements et les faits de répétition, dans la dialectique du réversible et de l'irréversible, de façon à tisser la connexion entre structure et processus.

dette pragmatiche; il loro utilizzo si riduce ad un complemento di certe tecniche come i sondaggi, le proiezioni elettorali, il marketing. I politici le ignorano sistematicamente. Questa situazione va urgentemente e imperativamente capovolta. Esaminare le questioni di fondo del nostro tempo, definire chiaramente le variabili del gioco, trovare delle risposte suffragate dalla ricerca di base: è la sola via che ci aprirà un futuro secondo le nostre aspirazioni. A condizione di ripercorrere le grandi linee tracciate dai nostri maestri come Marc Bloch, Lucien Febvre, Braudel, Gervitch, Shils, Eisenstadt, e di lasciare nel dimenticatoio una certa retorica, recentemente di moda.

La storia è diventata il principale strumento di interpretazione di tutte le scienze umane, il modo più

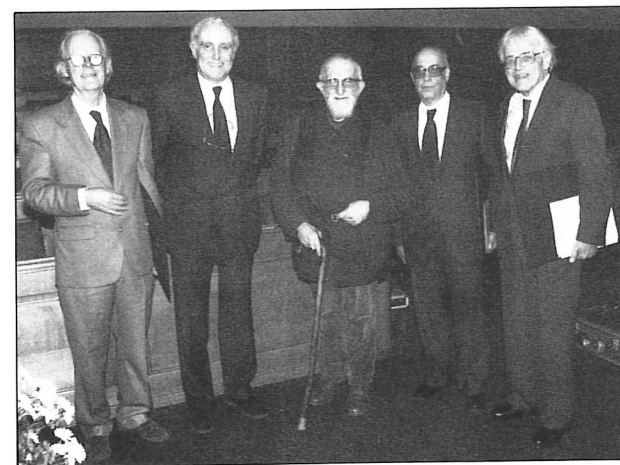
chiaro di esaminare tutti i problemi degli uomini e dell'uomo: è il loro terreno comune, costruito grazie alla tessitura spazi-tempi a geometrie variabili. Se tutte le scienze umane si sono storicizzate, la storia ha riordinato tutta la sua problematica e i suoi punti di vista lasciandosi penetrare dalla sociologia, l'economia, l'etnologia, la psicologia, la geografia umana. Questa trasformazione le ha permesso di impegnarsi efficacemente nella comprensione globale e nell'integrazione delle differenti pieghe dei problemi umani. In quanto questi non possono essere esaminati se non nello spessore temporale e nello spiegamento spaziale; tutte le fonti devono essere esaminate - documenti scritti, monumenti e oggetti archeologici, i siti e i paesaggi. Il pensiero essenzialmente

relazionale della storia mostra gli avvenimenti e i fatti ripetitivi, nella dialettica del reversibile e dell'irreversibile, in maniera da tessere la connessione tra struttura e processo.

Un via-vai permanente tra passato, presente e avvenire, o, se preferite, tra eredità, esperienza vissuta e progetto. Senza esser tentati di applicare ovunque lo stesso modello esemplificativo, le teorie devono nascere in maniera adeguata ad ogni struttura, essendo l'anacronismo il grande tradimento del pensiero storico. Ma il metodo comparativo e relazionale mette a confronto tutta la diversità umana e costringe a farsi strada nel lungo periodo. Come affermare l'Europa, che cerchiamo di costruire, senza tenere i fili di questa Europa del XV e XVI secolo che le Grandi Scoperte hanno eretto sulle

Un va-et-vient permanent entre passé, présent et avenir, ou, si vous préférez, entre héritage, expérience vécue et projet. Sans subir la tentation d'appliquer partout le même modèle explicatif; les théories doivent surgir en adéquation avec chaque structure, l'anachronisme étant la grande trahison à la pensée historique. Mais la méthode comparative et relationnelle met en dialogue toute la diversité humaine et oblige à percer à travers la longue durée. Comment saisir l'Europe que nous nous efforçons de faire sans tenir les fils de cette Europe du XVe et XVIe siècles que les Grandes Découvertes ont bâti sur les décombres de la Chrétienté?

En me faisant l'honneur de m'attribuer le Prix Balzan, c'est en fin de compte de la pensée historique, universalisante et innovatrice, façonnant les sciences humaines et façonnée par elles, que vous avez voulu distinguer l'apport à l'humanité qui se cherche. Vers la France se porte notre premier témoignage de reconnaissance, car c'est là que les conditions de la recherche et d'une carrière à la mesure de nos ambitions intellectuelles nous ont été accordées. Mais comment cacher en ce moment l'émotion profonde de voir reconnu qu'il a valu la peine mener tout le long des années un combat ininterrompu contre la trahison des clercs et pour ces sciences humaines dont nous avons fait notre métier? Au couchant d'une existence souvent saccadée, mais qui a pu éviter et le piège des illusions et le freinage des désistements, la distinction que vous avez eu la bienveillance de nous décerner est pour nous la plus heureuse surprise. La meilleure façon de vous remercier, c'est d'être fidèle à votre message, et de continuer notre combat. Car c'est de l'homme, c'est des hommes qu'il s'agit.



Il Presidente Cotti fra i premiati 1991, John Maynard Smith per la genetica e evoluzione, l'Abbé Pierre per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli, Vitorino Magalhães Godinho per la storia: nascita e sviluppo dell'Europa nel XV e XVI secolo e György Ligeti per la musica.

macerie della Cristianità?

Facendomi l'onore di attribuirmi il Premio Balzan avete voluto in fin dei conti evidenziare il contributo del pensiero storico, universalizzante e innovatore, forgiante le scienze umane e forgiato da esse, ricercato dall'umanità. La nostra

prima testimonianza di riconoscimento concerne la Francia, poichè è là che abbiamo trovato le condizioni di ricerca e di una carriera adatte alle nostre ambizioni intellettuali. Ma come nascondere in questo momento l'emozione profonda di vedere riconosciu-

to che è valsa la pena condurre per anni e anni una battaglia ininterrotta contro il tradimento dei dotti e a favore di queste scienze umane, il cui studio costituisce il nostro lavoro? Al tramonto di un'esistenza spesso sregolata, ma che ha potuto evitare sia la trappola delle illusioni sia il freno delle rinunzie, il riconoscimento che avete avuto la benevolenza di assegnarci è per noi la più grande sorpresa. Il modo migliore per ringraziarvi è essere fedele al vostro messaggio e proseguire la nostra lotta. Poichè si tratta dell'uomo.

COMPOSIZIONE DEL
CONSIGLIO DI FONDAZIONE-“PREMIO”,
DEL
CONSIGLIO DI FONDAZIONE-“FONDO”
E DEL
COMITATO GENERALE PREMI

La Fondazione Balzan «Premio» è retta da un Consiglio, attualmente
composto come segue:

GIOVANNI COLLI	<i>Presidente onorario</i> Primo Presidente onorario della Corte Suprema di Cassazione;
CESIDIO GUAZZARONI	<i>Presidente</i> Ambasciatore d'Italia a r.;
ADOLFO BERIA DI ARGENTINE	<i>Vice Presidente</i> Procuratore Generale onorario della Corte Suprema di Cassazione;
GIOVANNI BONALUMI	<i>Consigliere</i> Professore Emerito di Letteratura Italiana all'Università di Basilea;
CAMILLO JELMINI	<i>Consigliere</i> Avvocato e notaio;
VITTORIO MATHIEU	<i>Consigliere</i> Ordinario di Filosofia Morale all'Università di Torino; designato dal Comitato Generale Premi.
FRANCESCA MERZAGORA TEDESCHI	<i>Segretario Generale</i>

La Fondazione Balzan «Fondo» è retta da un Consiglio, attualmente
composto come segue:

PETER HEROLD	<i>Presidente</i> Avvocato;
CESIDIO GUAZZARONI	<i>Consigliere</i> Ambasciatore d'Italia a r.;
CAMILLO JELMINI	<i>Consigliere</i> Avvocato e notaio;
PAUL-DIETER KLINGENBERG	<i>Consigliere</i> Capo del Contenzioso della Società di Banca Svizzera di Zurigo;
ARTURO MARCIONELLI	<i>Consigliere</i> Ambasciatore di Svizzera a r.

Organo della Fondazione Balzan «Premio» è il

COMITATO GENERALE PREMI,

al quale spetta la scelta delle personalità da premiare.

Il Comitato Generale Premi è attualmente composto come segue:

CARLO BO	<i>Presidente</i> Senatore della Repubblica Italiana a Vita e Rettore dell'Università di Urbino;
JACQUES FREYMOND	<i>Vice Presidente</i> Direttore Onorario de l'Institut Universitaire de Hautes Etudes Internationales di Ginevra e Presidente del Centro Europeo della Cultura di Ginevra;
SABATINO MOSCATI	<i>Vice Presidente</i> Professore nell'Università di Roma. Vice Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, membro della Pontificia Accademia Romana di Archeologia e de l'Institut de France;
MANUEL DIEZ DE VELASCO VALLEJO	Giudice alla Corte di Giustizia delle Comunità Europee e Professore di Diritto Internazionale Pubblico all'Università Complutense di Madrid;
SIR KENNETH DOVER	già Presidente della British Academy;
SEM DRESDEN	già Presidente de l'Académie Royale Néerlandaise e già Professore di Letteratura Francese all'Università di Leida;
JEAN-BAPTISTE DUROSELLE	membro de l'Institut de France e Professore Emerito di Storia Contemporanea alla Sorbona;
MANFRED EIGEN	Premio Nobel 1967 per la Chimica;
SIR BERNARD KATZ	Premio Nobel 1970 per la Medicina;

MAX KOHNSTAMM

già Presidente dell'Istituto Universitario Europeo di Firenze;

PER OLOF LINDBLAD

Professore di Astronomia all'Università di Stoccolma e membro della Reale Accademia delle Scienze a Stoccolma;

VITTORIO MATHIEU

Ordinario di Filosofia Morale all'Università di Torino;

ALFRED PLETSCHER

Presidente dell'Accademia Svizzera delle Scienze Mediche, Professore Emerito di Patofisiologia all'Università di Basilea e già Presidente del Fondo Nazionale Svizzero per la Ricerca Scientifica;

WALTER RÜEGG

Professore Emerito di Sociologia all'Università di Berna e già Presidente della Conferenza dei Rettori di Università della Germania dell'ovest;

GIORGIO SALVINI

Presidente dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Professore ordinario di Fisica nell'Università di Roma "La Sapienza";

EUGEN SEIBOLD

Presidente della European Science Foundation di Strasburgo;

JEAN STAROBINSKI

Membro associato de l'Institut de France e Professore Onorario dell'Università di Ginevra;

JACQUES TITS

Professore al Collège de France, cattedra di Teoria dei Gruppi, e membro de l'Institut de France.

FRANCESCA MERZAGORA
TEDESCHI

Segretario Generale

PREMI BALZAN

CONFERITI NEGLI ANNI PRECEDENTI

FONDAZIONE NOBEL	per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli (1.000.000 franchi svizzeri) (1961)
S.S. GIOVANNI XXIII	per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli (100.000.000 lire) (1962)
KARL VON FRISCH	per la biologia (225.000 franchi svizzeri) (1962)
ANDREJ KOLMOGOROV	per la matematica (225.000 franchi svizzeri) (1962)
PAUL HINDEMITH	per la musica (225.000 franchi svizzeri) (1962)
SAMUEL ELIOT MORISON	per la storia (225.000 franchi svizzeri) (1962)
MADRE TERESA DI CALCUTTA	per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli (500.000 franchi svizzeri) (1978)
JEAN PIAGET	per le scienze sociali e politiche (250.000 franchi svizzeri) (1979)
ERNEST LABROUSSE GIUSEPPE TUCCI	per la storia (ex aequo 250.000 franchi svizzeri) (1979)
TORBJÖRN CASPERSSON	per la biologia (250.000 franchi svizzeri) (1979)
ENRICO BOMBIERI	per la matematica (250.000 franchi svizzeri) (1980)
JORGE LUIS BORGES	per la filologia, linguistica e critica letteraria (250.000 franchi svizzeri) (1980)
HASSAN FATHY	per l'architettura e l'urbanistica (250.000 franchi svizzeri) (1980)
JOSEF PIEPER	per la filosofia (250.000 franchi svizzeri) (1981)
PAUL REUTER	per il diritto internazionale pubblico (250.000 franchi svizzeri) (1981)
DAN PETER MCKENZIE DRUMMOND HOYLE MATTHEWS FREDERICK JOHN VINE	per la geologia e geofisica (250.000 franchi svizzeri) (1981)

JEAN-BAPTISTE DUROSELLE	per le scienze sociali (250.000 franchi svizzeri) (1982)
MASSIMO PALLOTTINO	per le scienze dell'antichità (250.000 franchi svizzeri) (1982)
KENNETH VIVIAN THIMANN	per la botanica pura e applicata (250.000 franchi svizzeri) (1982)
FRANCESCO GABRIELI	per l'orientalistica (250.000 franchi svizzeri) (1983)
ERNST MAYR	per la zoologia (250.000 franchi svizzeri) (1983)
EDWARD SHILS	per la sociologia (250.000 franchi svizzeri) (1983)
JAN HENDRIK OORT	per l'astrofisica (250.000 franchi svizzeri) (1984)
SEWALL WRIGHT	per la genetica (250.000 franchi svizzeri) (1984)
JEAN STAROBINSKI	per la storia e critica delle letterature (250.000 franchi svizzeri) (1984)
SIR ERNST H.J. GOMBRICH	per la storia dell'arte occidentale (250.000 franchi svizzeri) (1985)
JEAN-PIERRE SERRE	per la matematica (250.000 franchi svizzeri) (1985)
ALTO COMMISSARIATO DELLE NAZIONI UNITE PER I RIFUGIATI	per l'umanità, la pace e la fratellanza fra i popoli (500.000 franchi svizzeri) (1986)
JEAN RIVERO	per i diritti fondamentali della persona (250.000 franchi svizzeri) (1986)
OTTO NEUGEBAUER	per la storia della scienza (250.000 franchi svizzeri) (1986)
ROGER REVELLE	per l'oceanografia/climatologia (250.000 franchi svizzeri) (1986)

PHILLIP V. TOBIAS	per l'antropologia fisica (250.000 franchi svizzeri) (1987)
JEROME SEYMOUR BRUNER	per la psicologia umana (250.000 franchi svizzeri) (1987)
SIR RICHARD W. SOUTHERN	per la storia medievale (250.000 franchi svizzeri) (1987)
MICHAEL EVENARI OTTO LUDWIG LANGE	per la botanica applicata (ivi compresi gli aspetti ecologici) (300.000 franchi svizzeri) (1988)
RENÉ ÉTIEMBLE	per la letteratura comparata (300.000 franchi svizzeri) (1988)
SHMUEL NOAH EISENSTADT	per la sociologia (300.000 franchi svizzeri) (1988)
MARTIN JOHN REES	per l'astrofisica delle alte energie (300.000 franchi svizzeri) (1989)
LEO PARDI	per l'etologia (300.000 franchi svizzeri) (1989)
EMMANUEL LÉVINAS	per la filosofia (300.000 franchi svizzeri) (1989)
PIERRE LALIVE D'EPINAY	per il diritto internazionale privato (300.000 franchi svizzeri) (1990)
JAMES FREEMAN GILBERT	per la geofisica (terra solida) (300.000 franchi svizzeri) (1990)
WALTER BURKERT	per le scienze dell'antichità (bacino mediterraneo) (300.000 franchi svizzeri) (1990)